

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2014/15

RAV Scuola - VEIC87100T

I.C. C.BASEGGIO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello medio dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2013-2014	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
VEIC87100T	Medio Alto
VEEE87101X	
V A	Medio - Basso
VEEE871021	
V A	Medio Alto
VEEE871032	
V A	Basso
VEEE871043	
V A	Medio Alto

1.1.b Studenti con famiglie economicamente svantaggiate

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC87100T	0.0	0.5	0.7	0.9

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC87100T	0.0	0.2	0.4	0.6

1.1.b.1 Percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati Anno scolastico 2013-2014				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	VENETO (%)	Nord est (%)	ITALIA (%)
VEIC87100T	0.6	0.2	0.3	0.6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

-Eterogeneità sociale e culturale favoriscono diverse opportunità di crescita globale dell'individuo e il superamento di determinate stereotipie.

-Una parte dei genitori riveste un ruolo attivo nell'ambito della progettualità di Istituto. In particolar modo i genitori che collaborano nella gestione prestiti ed archiviazione della Biblioteca di un plesso della primaria. In tutti i plessi partecipano ad attività di sensibilizzazione alla lettura.

-I genitori del Consiglio di Istituto appoggiano in modo propositivo i progetti finalizzati all'ampliamento dell'offerta formativa.

I dati sopraindicati relativi all'indice ESCS non risultano coerenti con l'osservazione dell'utenza; le note che seguono sono fondate sull'esperienza diretta.

Una parte della popolazione scolastica ha scarsità di stimoli culturali dovuti in parte a situazioni di svantaggio socio-economico quindi a volte manca un adeguato ambiente cognitivo favorevole all'apprendimento. La vicina città di Venezia offre ricche opportunità ma non sempre sono colte. Viene data maggior importanza ad attività ludico-ricreative che, pur avendo una valenza socializzante, non sempre favoriscono, da sole, la crescita personale e culturale dell'individuo.

-A questo si aggiunge la presenza di un basso livello economico delle famiglie, rispetto alla media regionale, che non possono fornire le risorse materiali a supporto dell'educazione scolastica dei propri figli.

- Il 15% degli iscritti sono studenti con cittadinanza non italiana. Le nazionalità di provenienza sono diverse e di conseguenza differenziate le abitudini e i retaggi culturali; l'Istituto accoglie il più alto numero di alunni RSC rispetto alle scuola viciniori.

- Studenti con Bisogni Educativi specifici: scuola primaria il 4% degli alunni con BES con certificazione sanitaria; scuola secondaria l'8% degli alunni con BES con certificazione sanitaria.

- N°5 alunni provenienti da Comunità educativa- riabilitativa in evidente situazione di disagio psicosociale e con gravi disturbi di comportamento.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
	Territorio		Tasso di disoccupazione %
ITALIA			12.6
	Nord ovest		9.2
		Liguria	10.8
		Lombardia	8.1
		Piemonte	11.2
		Valle D'Aosta	8.9
	Nord est		7.6
		Emilia-Romagna	8.3
		Friuli-Venezia Giulia	8
		Trentino Alto Adige	5.6
		Veneto	7.4
	Centro		11.3
		Lazio	12.5
		Marche	10
		Toscana	10.1
		Umbria	11.3
	Sud e Isole		20.6
		Abruzzo	12.5
		Basilicata	14.7
		Campania	21.7
		Calabria	23.4
		Molise	15.1
		Puglia	21.4
		Sardegna	18.6
		Sicilia	22.1

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2014 - Fonte ISTAT			
Territorio		Tasso di disoccupazione %	
ITALIA			8.1
	Nord ovest		10.5
		Liguria	8.6
		Lombardia	11.3
		Piemonte	9.5
		Valle D'Aosta	7.2
	Nord est		10.7
		Emilia-Romagna	12
		Friuli-Venezia Giulia	8.7
		Trentino Alto Adige	9.1
		Veneto	10.4
	Centro		10.3
		Lazio	10.5
		Marche	9.4
		Toscana	10.3
		Umbria	11.1
	Sud e Isole		3.4
		Abruzzo	6.3
		Basilicata	2.9
		Campania	3.4
		Calabria	4.3
		Molise	3.2
		Puglia	2.7
		Sardegna	2.5
		Sicilia	3.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarita' si caratterizza il territorio in cui e' collocata la scuola?
Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?
Qual e' il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e piu' in generale per le scuole del territorio?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

<p>Numerose le istituzioni attive nel territorio.</p> <p>-La Direzione politiche Educative del Comune di Venezia oltre ad assicurare il servizio di mensa e trasporto, organizza per gli I.C.C. iniziative culturali ("Itinerari Educativi") nei settori della cultura, della scienza, del sociale, dell'ambiente e dell'attualità anche con particolare riferimento al territorio del Comune di Venezia.</p> <p>-Il Servizio immigrazione del Comune di Venezia assicura interventi di mediazione linguistico culturale e corsi di facilitazione linguistica.</p> <p>-La Biblioteca Municipale di Marghera.</p> <p>-I servizi socio-sanitari delle USL di Venezia e Mira hanno una parte attiva nel processo di inclusione di alunni disabili.</p> <p>-I Servizi Sociali di Marghera offrono supporto ai casi di disagio socio-ambientale.</p> <p>-Le molteplici Associazioni sportive svolgono attività di avviamento alla pratica sportiva.</p> <p>-L'Associazione di volontariato Ucipem collabora offrendo Punti di Ascolto per alunni e genitori.</p> <p>- Polizia Municipale, Polizia Postale, Gruppo Veritas collaborano ai progetti sulla sicurezza stradale, sull'educazione alla legalità, sull'educazione ambientale.</p> <p>-L'INAIL con la rete SISCOVE organizza numerosi progetti finalizzati alla sensibilizzazione, alla formazione e addestramento nel campo della sicurezza e della prevenzione.</p> <p>-L'Istituto aderisce alle seguenti Reti di scuole: Rete scuole Indirizzo Musicale, Siscuve (sicurezza), ISII (integrazione stranieri), CTI (inclusione), Rete per l'Orientamento.</p>	<p>Il Territorio si è sempre caratterizzato come area periferica rispetto al capoluogo di provincia. La dismissione dell'area industriale e la conseguente crisi economica hanno acuito gli aspetti di marginalizzazione del contesto sociale che è un contesto sociale multietnico: i dati forniti dal comune di Venezia relativi all'anno 2014 sulla presenza delle comunità straniere in città rivelano che a Marghera ormai un abitante su cinque non è italiano. Spesso i nuovi arrivati tendono a creare delle loro comunità indipendenti e non sempre sono integrati nel tessuto sociale.</p> <p>A questo si aggiunge la concentrazione di problemi sociali ed economici che gravano su alcune zone della città, tossicodipendenza, disoccupazione, devianza giovanile.</p> <p>-Nonostante la presenza di servizi sociali, associazioni ricreative e culturali, la scuola come ambiente relazionale, di coesione sociale e culturale ne riceve un sovraccarico, dato un contesto che non sempre attiva progettualità sul lungo periodo per "immaginare" il futuro del territorio.</p>
---	--

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Certificazioni				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna certificazione rilasciata	3	4,4	23,4
	Certificazioni rilasciate parzialmente	56,7	69,2	55,3
	Tutte le certificazioni rilasciate	40,3	26,4	21,4
Situazione della scuola: VEIC87100T	Certificazioni rilasciate parzialmente			

1.3.b.2 Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche

Sicurezza edifici e superamento barriere architettoniche				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun adeguamento	0,0	0,0	0,1
	Parziale adeguamento	59,7	72,1	77,5
	Totale adeguamento	40,3	27,9	22,4
Situazione della scuola: VEIC87100T		Parziale adeguamento		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' la qualita' delle strutture della scuola (es. struttura degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Qual e' la qualita' degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?
Quali le risorse economiche disponibili?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- E' in corso il potenziamento delle strumentazioni multimediali in tutti i plessi dell'Istituto. Se tutte le scuole primarie posseggono almeno una Lim, nelle scuole secondarie tutte le classi sono dotate di una LIM. Grazie ai finanziamenti dello Stato è stato possibile attivare una classe 2.0 alla primaria, nella quale tutti gli alunni posseggono un notebook.</p> <p>- Tutti i plessi, compresa la scuola dell'Infanzia, hanno un laboratorio di informatica, anche se alcuni richiedono un potenziamento e un ricambio delle strutture.</p> <p>-Le famiglie dal precedente anno scolastico hanno risposto positivamente alla richiesta di un contributo volontario, che grazie alle motivazioni addotte, ha registrato un sensibile aumento.</p> <p>-Registro Elettronico adottato alla secondaria.</p>	<p>-Le scuole dell'Istituto sono ubicate in due distinti Comuni che, spesso, adottano procedure differenti riguardo ai trasporti scolastici, ai servizi sociali, agli interventi manutentivi ecc..</p> <p>-La frammentazione dell'Istituto in 7 plessi fa lievitare i costi di funzionamento amministrativo e didattico.</p> <p>-Mancano mezzi di trasporto che colleghino alcuni plessi tra loro, questo con grave disagio per il personale dipendente che deve spostarsi nell'arco della giornata.</p> <p>-Perifericità di alcune sedi non adeguatamente collegate alle aree residenziali.</p> <p>-La mancanza di una rete Internet adeguata, che ostacola un corretto utilizzo delle strumentazioni multimediali e del Registro Elettronico, vanificando perciò l'investimento effettuato dalla scuola.</p> <p>-L'Ente Comunale rimane latitante di fronte alle impellenti necessità di manutenzione e di ristrutturazione degli edifici ormai vetusti e bisognosi di interventi importanti agli impianti, agli infissi, ai servizi igienici, agli intonaci esterni, ecc. Anche gli interventi che riguardano più strettamente la sicurezza vengono puntualmente procrastinati nel tempo.</p> <p>-Sono emerse particolari difficoltà nella lettura dei dati in quanto questi non risultano corrispondenti ai dati contabili in possesso della scuola, peraltro vistati dai revisori dei conti. Le quote, inoltre vengono inserite arbitrariamente nella colonna "Funzionamento generale" quando dovrebbero risultare tra le quote dell'ampliamento dell'O.F..</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:VEIC87100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
VEIC87100T	80	72,7	30	27,3	100,0
- Benchmark*					
VENEZIA	8.068	81,5	1.826	18,5	100,0
VENETO	48.307	83,0	9.874	17,0	100,0
ITALIA	652.021	84,1	123.333	15,9	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:VEIC87100T - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2014-2015									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
VEIC87100T	5	6,2	14	17,5	23	28,8	38	47,5	100,0
- Benchmark*									
VENEZIA	265	3,3	1.364	16,9	3.044	37,7	3.395	42,1	100,0
VENETO	1.519	3,1	9.881	20,5	18.779	38,9	18.128	37,5	100,0
ITALIA	15.369	2,4	126.086	19,3	252.202	38,7	258.364	39,6	100,0

1.4.a.3 Titoli in possesso degli insegnanti a tempo indeterminato

Istituto:VEIC87100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 infanzia			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VEIC87100T	0,0	100,0	100,0

Istituto:VEIC87100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 primaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VEIC87100T	16,2	83,8	100,0

Istituto:VEIC87100T - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015 secondaria			
	Quota laureati	Quota diplomati	TOTALE
VEIC87100T	73,9	26,1	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:VEIC87100T - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2014-2015								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VEIC87100T	4	5,6	26	36,1	7	9,7	35	48,6
- Benchmark*								
VENEZIA	870	11,8	1.761	24,0	1.575	21,4	3.141	42,8
VENETO	5.459	12,4	10.617	24,1	10.130	23,0	17.929	40,6
ITALIA	80.068	21,1	99.999	26,3	99.999	26,3	99.999	26,3

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2014-2015										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
VENEZIA	85	84,2	1	1,0	15	14,8	-	0,0	-	0,0
VENETO	515	82,4	8	1,3	102	16,3	-	0,0	-	0,0
ITALIA	7.359	84,4	126	1,4	1.143	13,1	43	0,5	49	0,6

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	3,7	10,9
	Da 2 a 3 anni	29,9	31,3	20
	Da 4 a 5 anni	3	2,4	1,5
	Più di 5 anni	64,2	62,6	67,7
Situazione della scuola: VEIC87100T	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Stabilita' del Dirigente scolastico

Stabilita' del Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,4	19,8	27,3
	Da 2 a 3 anni	44,8	43,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	9	7,3	8,8
	Più di 5 anni	26,9	29,1	29,3
Situazione della scuola: VEIC87100T		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
-La percentuale di stabilità di servizio presso l'Istituzione scolastica dei docenti a tempo indeterminato supera di 6 punti la media provinciale, e oltre di 20 punti quella nazionale.	-La percentuale del personale docente oltre i 55 anni, 47,5%, risulta più elevata rispetto alla media provinciale, 42,1%; il dato è ancora più marcato se si considera la media regionale, 37,5%. -Sensibilmente inferiore la percentuale di docenti a tempo indeterminato, 72,7%, rispetto alla media provinciale, 81,5%. Ne consegue un'alta percentuale di docenti precari rispetto alla media provinciale. -Alla scuola primaria la percentuale di laureati è bassa anche se il dato è congruente all'età anagrafica. -Per quanto concerne la Dirigenza, l'Istituto è stato dato in reggenza dal 2011 al 2013. -Il dirigente attuale, in carica dal 2013, è un neoassunto in servizio solo da due anni, in linea comunque con la media provinciale e regionale. -Il processo di condivisione delle strategie pedagogiche, didattiche, organizzative tra il personale è ancora in corso, a causa del recente neodimensionamento (2013). -Nell'anno scolastico 2013/2014 solo il 10% del personale docente ha seguito corsi di aggiornamento, con esclusione del corso sulla sicurezza reso obbligatorio.

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VEIC87100T	104	100,0	100	98,0	108	100,0	93	100,0	78	100,0
- Benchmark*										
VENEZIA	7.283	95,8	7.197	96,6	7.226	96,7	7.307	96,9	7.342	96,6
VENETO	45.832	97,9	46.036	98,7	45.777	98,8	45.970	99,0	45.442	98,9
Italia	546.233	97,8	552.562	98,2	542.662	98,4	550.434	98,5	547.326	98,3

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva Anno scolastico 2013/14 - Media				
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2
VEIC87100T	110	91,7	131	94,2
- Benchmark*				
VENEZIA	6.871	91,6	7.051	92,9
VENETO	44.809	95,2	44.937	95,8
Italia	537.065	93,2	537.625	93,7

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame

2.1.a.2 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame Anno scolastico 2013/14												
	6	7	8	9	10	Lode	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	Lode (%)
VEIC87100T	64	31	32	16	3	5	42,4	20,5	21,2	10,6	2,0	3,3
- Benchmark*												
VENEZIA	2.197	2.019	1.585	1.143	417	183	29,1	26,8	21,0	15,2	5,5	2,4
VENETO	13.461	12.758	10.313	7.086	2.052	981	28,9	27,3	22,1	15,2	4,4	2,1
ITALIA	152.904	152.473	121.664	88.143	29.866	14.025	27,3	27,3	21,8	15,8	5,3	2,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VEIC87100T	1	1,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0	-	0,0
- Benchmark*										
VENEZIA	-	0,4	-	0,2	-	0,1	-	0,2	-	0,1
VENETO	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1
Italia	-	0,2	-	0,1	-	0,1	-	0,1	-	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
VEIC87100T	-	0,0	2	1,4	1	0,6	
- Benchmark*							
VENEZIA	-	0,2	-	0,2	-	0,3	
VENETO	-	0,1	-	0,1	-	0,3	
Italia	-	0,2	-	0,4	-	0,5	

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VEIC87100T	5	5,1	3	3,0	5	4,9	3	3,3	1	1,3
- Benchmark*										
VENEZIA	122	1,6	92	1,3	80	1,1	79	1,1	68	0,9
VENETO	732	1,6	640	1,4	611	1,3	569	1,2	408	0,9
Italia	10.959	2,0	9.269	1,7	8.203	1,5	7.974	1,4	5.778	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
VEIC87100T	6	5,3	1	0,7	2		1,3
- Benchmark*							
VENEZIA	91	1,2	73	1,0	64		0,8
VENETO	537	1,2	496	1,1	374		0,8
Italia	7.825	1,4	6.848	1,2	4.955		0,9

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Primaria										
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	classe 4	% classe 4	classe 5	% classe 5
VEIC87100T	5	5,1	2	2,0	2	1,9	2	2,2	2	2,6
- Benchmark*										
VENEZIA	208	2,8	147	2,0	150	2,0	119	1,6	100	1,3
VENETO	1.358	3,0	1.153	2,5	1.069	2,4	920	2,0	685	1,5
Italia	17.324	3,2	13.828	2,5	12.038	2,2	11.465	2,1	8.574	1,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2013/14 - Media							
	classe 1	% classe 1	classe 2	% classe 2	classe 3	% classe 3	
VEIC87100T	2	1,7	2	1,5	6	4,1	
- Benchmark*							
VENEZIA	146	2,0	132	1,8	94	1,2	
VENETO	916	2,0	874	1,9	716	1,5	
Italia	12.192	2,2	11.240	2,0	8.152	1,4	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti non sono ammessi alla classe successiva e perché? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso o indirizzi di studio per le scuole superiori?
Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio nelle scuole superiori? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi o sezioni?
I criteri di valutazione adottati dalla scuola (studenti non ammessi alla classe successiva, studenti con debiti formativi) sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha adottato criteri comuni per la valutazione degli esiti formativi degli studenti.</p> <p>La scuola sostiene il percorso formativo dei suoi studenti (vedi tabelle 2.1.a.1). Le bocciature sono infatti nulle alla scuola primaria e sono in linea con i riferimenti alla scuola secondaria di primo grado.</p> <p>Nella scuola non si registrano abbandoni nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati da fattori indipendenti dall'Istituzione scolastica e legati a particolari condizioni socio-culturali della famiglia.(Tab. 2.1.b).</p>	<p>Osservando il numero di studenti diplomati per voto conseguito all'esame si vede che, nel nostro I.C., la fascia di studenti con valutazione 6 e 7 è molto superiore rispetto ai riferimenti, mentre è decisamente inferiore la percentuale degli studenti con valutazione eccellente (9, 10 e 10 e lode). Curiosamente, ci sono stati più studenti con valutazione 10 e lode che con valutazione 10, ad indicare che i criteri per l'assegnazione della lode andrebbero rivisti.</p> <p>Gli ingressi in corso d'anno sono numerosi, superiori rispetto ai riferimenti sia nella primaria che nella secondaria.</p> <p>Lo scorso anno in prima elementare e in terza media ci sono stati trasferimenti in uscita superiore ai riferimenti: questo dato è riferibile soprattutto agli alunni stranieri la cui mobilità è riconducibile ai frequenti cambi di residenza da parte delle famiglie.</p> <p>Inoltre i trasferimenti in uscita della terza media rilevati dai grafici fanno riferimento a studenti che transitano nei corsi per adulti (ex CTP) con l'obiettivo di far loro conseguire il diploma del primo ciclo in tempi ragionevoli nei casi in cui hanno superato il quindicesimo anno di età.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce il successo formativo degli studenti.	Situazione della scuola

La scuola non riesce a garantire il successo formativo per tutti gli studenti: la scuola perde molti studenti nel passaggio da un anno all'altro, oppure c'è una percentuale anomala di trasferimenti o abbandoni, oppure ci sono concentrazioni anomale di non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione eccessiva nelle fasce più basse.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione anomala in alcune fasce.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.		5 - Positiva
		6 -
La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio. I criteri di selezione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'I.C. C. Baseggio si presenta come una scuola attenta a garantire il successo formativo dei propri studenti. Il livello di abbandoni è basso e le bocciature sono in linea con i riferimenti nella scuola media e nulli nella scuola elementare. Tuttavia, il livello di studenti diplomati per voto conseguito all'esame, mostra una anomala concentrazione di studenti con valutazione 6, notevolmente superiore rispetto ai riferimenti, mentre è decisamente inferiore, la percentuale degli studenti con valutazione eccellente (9, 10 e lode).

I trasferimenti in uscita e in corso d'anno risultano superiori ai riferimenti: questo dato è riconducibile soprattutto agli alunni stranieri le cui famiglie frequentemente cambiano residenza, quindi si tratta di un fattore socio-culturale che la scuola non riesce a controllare e arginare.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: VEIC87100T - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Veneto	Nord est	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		60,0	60,6	61,0			55,2	54,3	54,6	
2-Scuola primaria - Classi seconde	51,3	↓	↓	↓	-11,9	47,8	↓	↓	↓	-9,6
VEEE87101X	48,6	n/a	n/a	n/a	n/a	48,6	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE87101X - II A	48,6	↓	↓	↓	-15,5	48,6	↓	↓	↓	-10,0
VEEE871021	52,9	n/a	n/a	n/a	n/a	51,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE871021 - II A	50,7	↓	↓	↓	-13,3	58,5	↑	↑	↑	0,1
VEEE871021 - II B	54,8	↓	↓	↓	-9,3	45,2	↓	↓	↓	-13,3
VEEE871032	53,7	n/a	n/a	n/a	n/a	45,5	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE871032 - II A	53,7	↓	↓	↓	-10,3	45,5	↓	↓	↓	-13,0
VEEE871043	47,9	n/a	n/a	n/a	n/a	44,0	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE871043 - II A	47,9	↓	↓	↓	-16,2	44,0	↓	↓	↓	-14,5
		61,7	62,4	61,0			64,9	65,0	62,9	
5-Scuola primaria - Classi quinte	59,6	↓	↓	↓	-1,0	58,1	↓	↓	↓	-4,5
VEEE87101X	55,9	n/a	n/a	n/a	n/a	54,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE87101X - V A	55,9	↓	↓	↓	-5,7	54,4	↓	↓	↓	-8,8
VEEE871021	60,0	n/a	n/a	n/a	n/a	62,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE871021 - V A	60,0	↓	↓	↓	-1,7	62,4	↓	↓	↔	-0,8
VEEE871032	65,6	n/a	n/a	n/a	n/a	56,4	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE871032 - V A	65,6	↑	↑	↑	4,0	56,4	↓	↓	↓	-6,7
VEEE871043	55,5	n/a	n/a	n/a	n/a	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a
VEEE871043 - V A	55,5	↓	↓	↓	-6,2	57,1	↓	↓	↓	-6,2
		65,7	64,8	61,4			61,5	61,1	57,3	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	65,0	↔	↔	↑	0,0	61,8	↔	↑	↑	0,0
VEMM87101V	65,0	n/a	n/a	n/a	n/a	61,8	n/a	n/a	n/a	n/a
VEMM87101V - III A	59,2	↓	↓	↓	0,0	59,6	↓	↓	↑	0,0
VEMM87101V - III B	62,3	↓	↓	↑	0,0	65,2	↑	↑	↑	0,0
VEMM87101V - III C	66,2	↔	↑	↑	0,0	63,3	↑	↑	↑	0,0
VEMM87101V - III D	67,2	↑	↑	↑	0,0	60,7	↔	↔	↑	0,0
VEMM87101V - III F	66,5	↔	↑	↑	0,0	60,9	↔	↔	↑	0,0
VEMM87101V - III G	68,5	↑	↑	↑	0,0	61,1	↔	↔	↑	0,0
VEMM87101V - III H	65,0	↔	↔	↑	0,0	63,3	↑	↑	↑	0,0

2.2.b Livelli di apprendimento degli studenti

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEEE87101X - II A	7	1	4	3	2	4	5	4	1	3
VEEE871021 - II A	5	5	2	0	2	2	2	3	3	4
VEEE871021 - II B	6	2	3	1	4	7	3	2	4	0
VEEE871032 - II A	9	4	3	7	3	8	11	2	2	3
VEEE871043 - II A	7	2	3	2	3	8	3	3	1	2
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC87100T	37,8	15,6	16,7	14,4	15,6	32,2	26,7	15,6	12,2	13,3
Veneto	25,9	14,3	12,8	16,0	31,0	22,7	23,5	13,2	16,8	23,8
Nord est	25,7	13,6	12,5	15,9	32,3	24,1	23,7	12,9	16,4	22,9
Italia	25,1	12,7	13,1	16,2	32,9	24,3	23,3	12,1	16,4	23,9

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEEE87101X - V A	4	4	5	2	1	4	6	4	1	1
VEEE871021 - V A	6	4	6	1	5	4	6	4	6	3
VEEE871032 - V A	0	2	7	8	0	4	6	5	2	1
VEEE871043 - V A	3	4	1	4	0	3	4	2	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC87100T	19,4	20,9	28,4	22,4	9,0	22,1	32,4	22,1	16,2	7,4
Veneto	18,7	19,3	20,6	22,1	19,3	14,7	20,7	20,7	23,1	20,7
Nord est	18,0	18,4	19,9	22,5	21,3	15,4	20,5	19,9	22,6	21,6
Italia	20,7	20,2	17,3	20,8	21,0	19,3	21,8	20,4	19,1	19,4

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
VEMM87101V - III A	3	8	3	5	2	1	5	8	4	3
VEMM87101V - III B	1	5	4	2	2	0	3	4	3	4
VEMM87101V - III C	2	1	8	2	5	3	3	2	3	7
VEMM87101V - III D	3	3	3	8	6	3	7	2	3	8
VEMM87101V - III F	2	5	3	6	5	2	6	4	4	5
VEMM87101V - III G	1	4	4	1	7	2	2	6	4	3
VEMM87101V - III H	2	4	6	5	4	1	2	10	3	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
VEIC87100T	10,4	22,2	23,0	21,5	23,0	8,9	20,7	26,7	17,8	25,9
Veneto	10,7	19,5	21,4	22,0	26,5	12,9	20,8	20,1	17,6	28,6
Nord est	12,6	18,9	21,6	20,9	26,0	14,3	21,0	19,4	17,2	28,1
Italia	19,2	20,0	19,8	19,7	21,3	20,9	22,8	18,7	15,6	21,9

2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Varianza interna alle classi e fra le classi


2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEIC87100T	1,4	98,6	8,2	91,8
- Benchmark*				
Nord est	7,3	92,7	6,7	93,3
ITALIA	8,4	91,6	10,6	89,4

2.2.c.1 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte				
Istituto/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
VEIC87100T	7,9	92,1	4,8	95,2
- Benchmark*				
Nord est	5,2	94,8	8,9	91,1
ITALIA	8,7	91,3	12,4	87,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
La scuola riesce ad assicurare esiti uniformi tra le varie classi? Il livello raggiunto dagli studenti nelle prove INVALSI e' ritenuto affidabile - conoscendo l'andamento abituale delle classi - oppure c'e' il sospetto di comportamenti opportunistici (cheating)?
Le disparita' a livello di risultati tra gli alunni meno dotati e quelli piu' dotati sono in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola?
Queste disparita' sono concentrate in alcune sedi, indirizzi o sezioni?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli studenti della scuola secondaria, i risultati medi della scuola sono in linea con i riferimenti (anche se in questo caso non vengono espressi i confronti con le scuole con ESCS simile).</p> <p>Nella primaria, passando dalla classe seconda alla quinta, i risultati INVALSI migliorano decisamente fino a portare, alla fine della scuola secondaria di primo grado, i livelli degli studenti in linea con la media della regione e della macroarea di appartenenza.</p> <p>Queste stesse considerazioni si possono fare anche guardando la distribuzione degli studenti nei cinque livelli di competenza di Italiano e Matematica. In classe seconda della scuola primaria infatti, la percentuale degli studenti di livello 1 è molto superiore ai riferimenti e quella di livello 5 è molto inferiore. Con il passare degli anni si inizia ad osservare una variazione di tendenza. In classe quinta infatti, il livello 1 diventa meno numeroso ed è in linea con i riferimenti mentre il livello 5 è ancora poco numeroso. Nella classe terza della scuola secondaria la situazione migliora ancora: la percentuale di studenti al livello 1 è ancora in linea con i riferimenti e il numero di studenti al livello 5 è ancora aumentato, decisamente superiori alla media nazionale, ma un po' sotto la media al riferimento regionale.</p> <p>La variabilità dei risultati tra classi e dentro le classi è in linea con i controlli sia in italiano che in matematica tanto in classe seconda quanto in classe quinta.</p>	<p>I risultati delle prove standardizzate mostrano che i punteggi in italiano e in matematica sono molto inferiori rispetto ai controlli nella scuola primaria, sia in classe seconda che in classe quinta, anche se le differenze rispetto alle 200 scuole con ESCS si riducono passando dalla classe seconda alla classe quinta.</p> <p>Questa situazione si presenta in tutte le classi, eccetto una sola classe seconda dove il punteggio in matematica è in linea con i controlli, e una classe quinta dove è il punteggio di italiano ad essere in linea con i controlli. Dovremo cercare di capire se la didattica in queste classi sia stata vincente oppure la somministrazione non sia stata affidabile.</p>

Rubrica di Valutazione		
Critério di qualità: La scuola assicura l'acquisizione dei livelli essenziali di competenze (misurate con le prove standardizzate nazionali) per tutti gli studenti.	Situazione della scuola	
Il punteggio di italiano e/o matematica della scuola alle prove INVALSI e' inferiore rispetto a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. I punteggi delle diverse classi in italiano e/o matematica sono molto distanti e la varianza tra classi in italiano e/o matematica e' decisamente superiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' notevolmente superiore alla media nazionale.		1 - Molto critica
		2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e in matematica e' uguale o di poco superiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano molto dalla media della scuola, anche se ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' in linea con la media nazionale.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' in linea o di poco inferiore a quella media, i punteggi delle classi non si discostano dalla media della scuola oppure in alcune classi si discostano in positivo. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media nazionale.		5 - Positiva
		6 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' decisamente inferiore alla media nazionale.		7 - Eccellente


Motivazione del giudizio assegnato
<p>La scuola accoglie studenti che al secondo anno di scuola primaria hanno risultati molto bassi, molto inferiori rispetto alla media regionale e nazionale. Tuttavia con il proseguimento del percorso i risultati migliorano, e alla fine della scuola secondaria di primo grado gli stessi sono in linea con i riferimenti regionali, superiori a quelli nazionali. In modo coerente cambia anche la distribuzione degli studenti nei livelli di competenza, anche se la percentuale di studenti presenti nel livello 5 in terza è lievemente inferiore alla media regionale. Non si osserva una forte disparità tra classi, dato questo importante, avendo anche in mente che la scuola è composta di vari plessi a volte distanti tra loro.</p> <p>Ci si chiede come conciliare questi buoni risultati ottenuti alle prove standardizzate nazionali con quanto osservato nella parte ESITI rispetto alla distribuzione degli studenti per voto conseguito all'esame. Se, in quel caso, risultava che la fascia più bassa, quella del 6 e 7, è stata in percentuale molto superiore rispetto ai riferimenti, dagli esiti INVALSI risulta che gli stessi studenti, sono distribuiti nei livelli bassi in modo simile rispetto ai riferimenti. Queste osservazioni potrebbero far aprire una riflessione riguardo i criteri di valutazione che la scuola ha adottato o rispetto al tipo di competenze valutate dal sistema Nazionale di Valutazione, ma sarà importante aspettare i risultati che vedremo per l'anno scolastico in corso per valutare se questo dato è robusto.</p>

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
La scuola valuta le competenze di cittadinanza degli studenti (es. il rispetto delle regole, lo sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, la collaborazione e lo spirito di gruppo)?
La scuola adotta criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento?
La scuola valuta le competenze chiave degli studenti come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi? In che modo la scuola valuta queste competenze (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.) ?
Qual è il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti nel loro percorso scolastico? Ci sono differenze tra classi, sezioni, plessi, indirizzi o ordini di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola valuta alcune competenze di cittadinanza con indicatori condivisi ed esprime la valutazione attraverso il voto di comportamento secondo le normative vigenti.</p> <p>-La scuola primaria valuta le competenze chiave e di cittadinanza come risulta dalla scheda delle certificazioni attualmente adottata.</p>	<p>La scuola non dà una valutazione formale delle competenze chiave perché non esistono indicatori comuni.</p> <p>La scuola esprime invece un voto di comportamento attraverso indicatori comuni. Gli indicatori utilizzati nell'anno scolastico 2013-2014, il cui uso ha portato ai voti rappresentati in tabella, sono stati modificati nell'anno scolastico in corso perché ritenuti troppo soggettivi. Nella tabella i voti di comportamento per la scuola secondaria di primo grado sono stati raggruppati per classe. Quello che si osserva è che, con il passare dalla classe prima alla classe terza, diminuisce di circa 10 punti percentuali la fascia di studenti con voto di comportamento eccellente (9-10). Parallelamente aumentano le sanzioni disciplinari (con sospensione dalle lezioni), che nel 2013-2014 sono state 3 in classe I, 6 in classe II e 7 in classe III.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola assicura l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	Situazione della scuola
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti non è soddisfacente; nella maggior parte delle classi le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti non raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. La scuola non adotta modalità comuni per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	1 - Molto critica
	2 -
Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è accettabile; sono presenti alcune situazioni (classi, plessi, ecc.) nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole). In generale gli studenti raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, ma alcuni studenti non raggiungono una adeguata autonomia. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.	3 - Con qualche criticità
	4 -
	

<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' elevato; in tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento e una parte di essi raggiunge livelli eccellenti. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' accettabile (riferito esclusivamente al voto di comportamento); sono presenti alcune situazioni nelle quali le competenze sociali e civiche sono scarsamente sviluppate e che si riflettono in sanzioni disciplinari che riguardano singoli casi giustificati. Tuttavia in generale gli studenti della scuola secondaria raggiungono una sufficiente autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se alcuni di essi faticano ad assumersi responsabilità e prendere decisioni . L'autonomia nello studio viene valutata dai singoli insegnanti senza criteri condivisi o compiti significativi strutturati. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento.

La scuola mette in atto percorsi formativi ed educativi legati alle competenze di cittadinanza attiva ma non utilizza strumenti oggettivi per valutarne il raggiungimento.


2.4 Risultati a distanza

2.4.c Successo negli studi secondari di II grado

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Quali sono gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado? [Nel caso in cui la grande maggioranza degli studenti della primaria si iscriva nella secondaria del medesimo Istituto Comprensivo si puo' utilizzare l'indicatore 2.1.a sugli Esiti degli scrutini]
Per la scuola secondaria di I grado - Quali sono i risultati dei propri studenti nel percorso scolastico successivo? In che misura il consiglio orientativo e' seguito? In che misura il consiglio orientativo e' efficace?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'universita' non hanno conseguito crediti? Coloro che hanno conseguito crediti universitari ne hanno conseguiti in misura adeguata (tenendo conto che andrebbero conseguiti in media 60 crediti per ciascun anno di corso)?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual e' la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? (La scuola potrebbe considerare, se in possesso dei relativi dati, la quota di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, la coerenza tra il titolo di studio conseguito e il settore lavorativo, o ancora esaminare quanti studenti hanno trovato un impiego nella regione di appartenenza e quanti al di fuori di essa).

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola secondaria di primo grado accoglie in buona parte gli studenti della primaria dello stesso Istituto Comprensivo. Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria gli studenti non incontrano particolari difficoltà, infatti gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado mostrano una percentuale di non ammissione alla classe successiva in linea con i riferimenti provinciali (2.1.a sugli Esiti degli scrutini).	La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti licenziati dalla scuola secondaria di primo grado. -Il discostamento tra percentuale di studenti che escono con la media del sei e la percentuale di scelte scolastiche che richiedono competenze avanzate (istruzione liceale e tecnica).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola favorisce il successo degli studenti nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti oppure i risultati degli studenti nel successivo percorso di studio non sono soddisfacenti: una quota consistente di studenti o specifiche tipologie di studenti incontra difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandona gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non monitora i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universita' e' inferiore a quello medio provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universita' sono molto bassi (la mediana dei crediti conseguiti all'universita' dai diplomati dopo 1 e 2 anni e' inferiore a 20 su 60).	1 - Molto critica
	<div style="text-align: center;"></div> 2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti: diversi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e/o abbandonano gli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola non raccoglie in modo sistematico informazioni sui risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è nella media o di poco inferiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è compresa tra 20 e 30 su 60).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 di università anni è almeno 30 su 60).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Per le scuole del II ciclo - La scuola monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'università è superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi (la mediana dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università è superiore a 40 su 60).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola secondaria di primo grado, accoglie in buona parte gli studenti della primaria dello stesso istituto comprensivo, ma ha, come bacino d'utenza, anche studenti di altre scuole. Nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria, gli studenti non incontrano particolari difficoltà, infatti gli esiti degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del primo anno di scuola secondaria di I grado mostrano una percentuale di non ammissione alla classe successiva in linea con i riferimenti provinciali (2.1.a sugli Esiti degli scrutini).

La scuola non monitora i risultati a distanza degli studenti che escono dalla scuola secondaria del primo ciclo. Inoltre si evidenzia un sensibile discostamento tra percentuale di studenti che escono con la media del sei e la percentuale di scelte scolastiche che richiedono competenze avanzate (istruzione liceale e tecnica).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Modello Certificazione delle competenze scuola primaria	Certificazione delle competenze scuola primaria.pdf
Voto di comportamento scuola secondaria di primo grado	comportamento secondaria.pdf
La scuola ha adottato un consiglio orientativo che consegna ad ogni alunno di classe terza	Modello consiglio orientativo nov14.pdf
Grafico con dati riferiti alla corrispondenza Consiglio orientativo e scelta effettuata a.s. 2014/2015	Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	14,9	6,4	10
	Medio - basso grado di presenza	7,5	5,4	6
	Medio - alto grado di presenza	32,8	46,2	29,3
	Alto grado di presenza	44,8	42	54,7
Situazione della scuola: VEIC87100T		Alto grado di presenza		

3.1.a.1 Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	13,4	7,6	11,7
	Medio - basso grado di presenza	10,4	6,7	5,6
	Medio - alto grado di presenza	32,8	41,9	27,2
	Alto grado di presenza	43,3	43,8	55,5
Situazione della scuola: VEIC87100T		Alto grado di presenza		

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA

Istituto:VEIC87100T - Aspetti del curricolo presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	85,1	93,6	89,3
Curricolo di scuola per matematica	Si	80,6	92,6	89
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	80,6	90,2	85
Curricolo di scuola per scienze	Si	77,6	87	83,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	76,1	85,7	81,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	49,3	45,2	57,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	77,6	75,9	80,7
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	16,4	16,7	29,3
Altro	Si	17,9	10,1	12,1

3.1.a.2 Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Aspetti del curricolo presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Si	83,6	90,9	87
Curricolo di scuola per matematica	Si	79,1	90,6	86,7
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Si	79,1	88,4	83,6
Curricolo di scuola per scienze	Si	74,6	84,2	81,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Si	74,6	82,8	79,6
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	No	46,3	45,8	58,4
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Si	88,1	81	86,2
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	No	19,4	18,2	28,3
Altro	Si	17,9	11,1	11,9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Vengono individuate anche le competenze trasversali (es. educazione alla cittadinanza, competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'IC Baseggio è stato costituito dallo scorso a.s. 2013-2014. Durante questi due anni il Collegio Docenti, organizzato in apposite commissioni, sulla base delle Indicazioni Nazionali ha elaborato il Curricolo d'Istituto, fissando i traguardi di competenza e definendo abilità e conoscenze. Il curricolo si suddivide in campi di esperienza per la scuola dell'infanzia (fine triennio) e in discipline per la scuola primaria e secondaria di primo grado (tutte le annualità). Il curricolo costituisce la sintesi della progettualità formativa e didattica della nostra scuola; rappresenta l'esito della riflessione condotta da tutti i docenti per coniugare le Indicazioni ai bisogni del nostro territorio; mira a costruire la continuità educativa, metodologica e di apprendimento dei tre ordini di scuola dell'IC Baseggio, allo scopo di garantire gli esiti, evitare le frammentazioni, le segmentazioni, la ripetitività del sapere, in un percorso formativo unitario. Vuole essere uno strumento che orienta il lavoro docente in aula, rappresenta un'opportunità di crescita professionale per i docenti del nostro Istituto.	-L'applicazione pratica del curricolo per discipline avverrà a partire dal prossimo anno scolastico 2015-2016. -E' stata avviata l'elaborazione del curricolo per competenze trasversali, che verrà completata il prossimo anno scolastico.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Progettazione didattica

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	11,9	10,1	6,8
	Medio - basso grado di presenza	17,9	19,4	23,2
	Medio - alto grado di presenza	35,8	43,2	36
	Alto grado di presenza	34,3	27,3	33,9
Situazione della scuola: VEIC87100T		Alto grado di presenza		

3.1.c.1 Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA

Presenza degli aspetti relativi alla progettazione didattica -SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso grado di presenza	6	7,6	6,8
	Medio - basso grado di presenza	19,4	20,2	21
	Medio - alto grado di presenza	41,8	39,2	34,9
	Alto grado di presenza	32,8	33	37,4
Situazione della scuola: VEIC87100T		Medio-alto grado di presenza		

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA

Istituto:VEIC87100T - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	83,6	81,6	81,4
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	71,6	71	71,2
Programmazione per classi parallele	Si	80,6	78,6	86,4
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	No	62,7	67,3	64,1
Programmazione in continuita' verticale	Si	64,2	60,4	57,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	71,6	76,2	82,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Si	62,7	56,5	58,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Si	44,8	32,7	42,2
Altro	No	10,4	7,6	8,9

3.1.c.2 Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Aspetti del curricolo sulla progettazione didattica presenti-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Si	83,6	82,5	80,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Si	70,1	70,2	73,5
Programmazione per classi parallele	No	50,7	55,2	60,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Si	91	88,4	81,4
Programmazione in continuita' verticale	Si	68,7	63,5	57,9
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Si	79,1	79,6	86
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	No	62,7	60,6	63,4
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	No	50,7	47,5	53
Altro	No	11,9	7,9	8,8

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Scuola d'infanzia: viene elaborata ad inizio anno la programmazione comune a tutte le sezioni della scuola, secondo un format condiviso che fa riferimento al curriculum d'Istituto. Viene inoltre elaborata una programmazione di laboratori relativi ad un ambito disciplinare/espressivo con riferimento alle diverse fasce d'età. Viene effettuata dal team dei docenti della scuola la verifica periodica e finale.</p> <p>Scuola primaria: La programmazione annuale viene elaborata per classi parallele di scuola primaria, secondo un format condiviso per tutte le discipline che fa riferimento al curriculum d'Istituto. L'analisi delle scelte adottate, la revisione della progettazione, gli adeguamenti, vengono effettuati dai singoli team (con cadenza settimanale) o dai docenti dei plessi in coordinamento congiunto (cadenza periodica).</p> <p>Scuola secondaria di primo grado: la programmazione per le varie discipline viene elaborata ad inizio anno. Da quest'anno (2014-2015), è stato elaborato un curriculum condiviso da cui si partirà per la programmazione nel prossimo anno scolastico.</p>	<p>Per la scuola primaria: si è sottolineata più volte la necessità di effettuare incontri periodici (cadenza bimestrale) di verifica comune della programmazione iniziale per le classi parallele, per dipartimenti disciplinari. La programmazione di questi incontri risulta complessa perché le attività vengono svolte secondo tempi diversificati nei singoli plessi, a causa della diversa organizzazione oraria - ad esempio fra classi a modulo e classi a tempo pieno - o per la diversa organizzazione oraria dei moduli nei singoli plessi.</p> <p>Nella scuola secondaria vengono effettuati tre incontri annuali per ambiti disciplinari. Gli incontri però non risultano molto efficaci perché i singoli docenti agiscono in modo prevalentemente autonomo.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

3.1.d Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	35,8	34,2	30,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,9	20,4	18,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,3	45,5	50,2
Situazione della scuola: VEIC87100T		Nessuna prova		

3.1.d.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9	11,6	16,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	17,7	15,7
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,1	70,7	67,4
Situazione della scuola: VEIC87100T		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	49,3	47,9	45,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	22,4	15,5	13,2
	Prove svolte in 3 o più discipline	28,4	36,6	40,9
Situazione della scuola: VEIC87100T		Nessuna prova		

3.1.d.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	65,7	69,5	62
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9	11,1	10,4
	Prove svolte in 3 o più discipline	25,4	19,5	27,6
Situazione della scuola: VEIC87100T		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	40,3	33,2	36,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	19,4	19,9	15,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	40,3	46,9	47,5
Situazione della scuola: VEIC87100T		Nessuna prova		

3.1.d.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	52,2	48,5	52,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9	12,3	10,6
	Prove svolte in 3 o più discipline	38,8	39,2	37,2
Situazione della scuola: VEIC87100T		Nessuna prova		

Domande Guida

Quali aspetti del curricolo sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola e' piu' frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece vengono meno utilizzati?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto e' diffuso il loro utilizzo?

La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La valutazione degli alunni delle scuole dell'IC Baseggio avviene secondo il protocollo di valutazione inserito nel POF. In particolare per la scuola d'infanzia già da anni è in uso un prospetto condiviso per l'osservazione e la descrizione dei processi di crescita degli alunni, elaborato da una commissione costituita da docenti di scuola d'infanzia e scuola primaria e utilizzato per il passaggio di informazioni fra i due ordini di scuola. Per la scuola primaria la valutazione periodica degli apprendimenti degli alunni, la valutazione del comportamento e la certificazione delle competenze da essi acquisite segue criteri comuni. I singoli team progettano e realizzano interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli alunni. Per la scuola secondaria vengono eseguite prove di ingresso comuni in classe prima per collocare la classe ed essere da supporto per la progettazione annuale. Da quest'anno (2014-2015), per le discipline di italiano e matematica, si è iniziato a progettare prove di livello per classi parallele.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per la scuola d'infanzia manca ancora la definizione di compiti significativi condivisi e l'elaborazione di rubriche valutative per la verifica e la descrizione delle competenze in uscita; anche il prospetto utilizzato per il passaggio di informazioni dalla scuola d'infanzia alla scuola primaria andrebbe rivisto secondo il nuovo curriculum d'Istituto. Per la scuola primaria si segnala la mancata condivisione di prove strutturate per classi parallele, criteri comuni per la correzione e la valutazione delle prove, prove autentiche e rubriche di valutazione. Vanno rivisti inoltre gli strumenti attualmente in uso da adeguare al nuovo curriculum d'Istituto. Per la scuola secondaria, sebbene quest'anno si sia iniziato a progettare verifiche comuni da proporre a metà anno in classe prima, non c'è stato un momento di analisi dei risultati da utilizzare come punto di partenza per un confronto didattico.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel POF i criteri presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro. Non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere migliorata. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale interno è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica periodica viene condivisa da un numero limitato di docenti. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, anche se solo in alcuni casi utilizzano prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari cui partecipa un buon numero di insegnanti. La progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti di varie discipline e di più indirizzi e ordini di scuola. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici ed effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti regolarmente si incontrano per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il lavoro sul curriculum in molti dei suoi aspetti ha impegnato le scuole del nostro Istituto anche prima di diventare comprensivo così come si presenta oggi. I risultati sono supportati dalla documentazione dei percorsi e dagli strumenti di lavoro in uso presso i docenti di tutti gli ordini di scuola. Si tratta di un percorso partecipato, condiviso, rispondente, alle necessità delle nostre scuole. Va sicuramente aggiornato per la parte già elaborata e completato per la parte riguardante le competenze trasversali. Da rivedere anche alcuni aspetti relativi alla valutazione.

Il curriculum è stato elaborato a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzeranno come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo di istituto. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa. Gli insegnanti condividono obiettivi di apprendimento specifici. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni. Da completare il curriculum per competenze trasversali; la progettazione didattica va accompagnata da incontri per la verifica e gli adeguamenti in itinere; vanno condivise prove strutturate e rubriche per la valutazione allo scopo di attuare interventi di miglioramento più efficaci.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	77,6	60,2	79,2
	Orario ridotto	1,5	4,9	2,7
	Orario flessibile	20,9	34,9	18,1
Situazione della scuola: VEIC87100T		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	67,2	55,2	74,6
	Orario ridotto	4,5	8,9	10,2
	Orario flessibile	28,4	36	15,1
Situazione della scuola: VEIC87100T		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:VEIC87100T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	No	26,9	35,1	52,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	89,6	81,6	62,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,5	1,5	1,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	4,5	10,3	13,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	7,5	9,1	10,4

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Si	80,6	82,0	82,8
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	74,6	75,4	52,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0,0	2,5	4,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	6,0	8,9	12,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6,0	2,5	5,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:VEIC87100T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	No	29,9	43,2	38,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Si	91	93,9	89,8
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	0	2	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	0	3,7	8,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	6	1,7	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Si	76,1	85,5	71,1
In orario curricolare, nelle ore di lezione	No	79,1	86,5	84,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	No	1,5	3,2	6,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	No	3	5,2	9,3
Sono attivita' non previste per questo a.s.	No	0	0	0,6

Domande Guida

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? Gli studenti hanno pari opportunita' di fruire degli spazi laboratoriali (ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore)?

In che modo la scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi (biblioteca di classe, computer, materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ecc.)?

In che modo la scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento? L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I plessi dell'IC Baseggio (infanzia, primaria e secondaria di primo grado) dispongono di aule-laboratorio (musica, arte, scienze, informatica...) e/o di aule polivalenti. Sono tutti dotati (tranne un plesso di scuola primaria) di biblioteche scolastiche, alcune di queste con un ingente patrimonio librario ad uso degli alunni.</p> <p>La gestione e l'utilizzo degli spazi è coordinata dal referente di plesso che organizza un orario settimanale per consentire l'accesso agli stessi di tutte le classi. La cura dei materiali è condivisa con gli insegnanti del plesso, a volte con incarico specifico.</p> <p>La manutenzione dei laboratori di informatica è a carico di un insegnante-esperto e di un tecnico esterno. La biblioteca è cogestita da insegnanti e genitor, ex insegnanti, ex bibliotecari che offrono il loro prezioso servizio su base volontaria.</p> <p>L'orario settimanale delle lezioni è strutturato secondo i criteri del POF d'Istituto.</p>	<p>Non sempre gli spazi disponibili risultano adeguati allo svolgimento delle attività programmate (vedi scuola dell'infanzia), soprattutto quando si tratta di spazi polivalenti, nonostante la collaborazione del personale ATA: mancano infatti spazi specifici per attività di laboratorio.</p> <p>Nella scuola primaria e secondaria non tutte le classi usufruiscono degli spazi di laboratorio e delle strutture esistenti per difficoltà organizzative. La gestione dei materiali non sempre risulta adeguata all'utilizzo didattico degli stessi: spesso le apparecchiature di laboratorio sono obsolete, insufficienti, non funzionanti. Manca personale su incarico specifico (es. bibliotecaria in pensione non più sostituita).</p> <p>Nelle classi di scuola primaria ad organizzazione modulare (28 ore settimanali) l'orario settimanale risulta non sempre adeguato alle esigenze di apprendimento degli alunni in quanto la suddivisione degli ambiti fra più insegnanti e la conseguente frammentazione oraria delle discipline costringono allo svolgimento di attività via via più complesse in tempi molto ridotti, comunque non sempre adeguati alle modalità di apprendimento di alunni di 6-11 anni. Non è possibile svolgere attività in orario extracurricolare per insufficienza di personale ATA.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative?
La scuola promuove la collaborazione tra docenti per la realizzazione di modalita' didattiche innovative?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utilizzo di modalità didattiche innovative presso le scuole dell'IC Baseggio risulta essere abbastanza diffuso ma non ancora generalizzato.</p> <p>Tutti i plessi ormai sono dotati di attrezzature tecnologiche per la didattica, anche se in numero non sempre adeguato al numero di classi e di alunni.</p> <p>Esistono inoltre esperienze importanti (vedi la classe 2. @, la didattica con la LIM, la Philosophy for Children, il Cooperative Learning, il lavoro per classi aperte in orizzontale e/o in verticale, lo sportello didattico...) di didattica "innovativa" che fungono da esperienza guida anche per gli altri insegnanti dell'Istituto.</p>	<p>Lo scambio interno all'Istituto avviene solo in alcuni momenti dell'anno, non sufficienti a promuovere una prassi didattica innovativa diffusa.</p> <p>Spesso emerge la necessità di conoscere nuove modalità di insegnamento più efficace e più adeguato, quindi il bisogno di una maggior collaborazione fra docenti "esperti" e alcuni docenti desiderosi di apprendere o di occasioni di aggiornamento e formazione.</p> <p>Tuttavia le occasioni di aggiornamento e formazione offerte dal territorio spesso non vengono accolte.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Episodi problematici

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	50,7	53,4
Azioni costruttive	n.d.	76,7	45,8	46,6
Azioni sanzionatorie	n.d.	33,3	41,5	41

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	41,7	53,9	55,8
Azioni costruttive	n.d.	56,9	53	57,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	25	40,4	51,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	45,5	42,6	43,9
Azioni costruttive	n.d.	36,1	37	38,3
Azioni sanzionatorie	n.d.	25,1	27,9	28,4

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	29	43,9	44,7	49,8
Azioni costruttive	43	31,6	39,3	40,6
Azioni sanzionatorie	29	30,3	35,7	34,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	44,4	43,6	45,4
Azioni costruttive	n.d.	39,3	35,8	36,2
Azioni sanzionatorie	n.d.	36,4	36	38,2

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	67	46	53,1	51,8
Azioni costruttive	n.d.	53,8	46,9	44
Azioni sanzionatorie	33	33,5	32,9	36,5

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	100	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	n.d.	42,4	42	41,9
Azioni costruttive	n.d.	31,7	30,6	30,5
Azioni sanzionatorie	n.d.	29,7	31,1	31,7

3.2.d.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:VEIC87100T % - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	n.d.	-	-	-
Nessun provvedimento	n.d.	-	-	-
Azioni interlocutorie	40	48	45,6	48
Azioni costruttive	30	28,8	30,3	30,1
Azioni sanzionatorie	30	36,9	32,4	32,2

3.2.d.2 Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T % - Studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	1,35	0,5	0,4	0,7
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	2,89	1,1	0,9	1
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	2,27	1,1	0,9	1

Domande Guida


In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali (es. assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e lo spirito di gruppo, ecc.)? Queste attività coinvolgono gli studenti di tutte le sezioni, ordini di scuola, plessi o indirizzi di scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La costruzione di un ambiente di apprendimento che favorisca la relazione positiva fra alunni ed insegnanti, fra ragazzi e adulti costituisce uno degli obiettivi primari per tutti i docenti nonché finalità dichiarata nel POF d'Istituto. Sono stati elaborati a questo scopo alcuni strumenti quali IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ per alunni, docenti, famiglie, il REGOLAMENTO D'ISTITUTO, riscritto quest'anno; sono stati rivisti i criteri per la valutazione del comportamento per la scuola secondaria, vengono attuati nelle sezioni della scuola dell'infanzia, nelle classi di scuola primaria e di scuola secondaria percorsi didattici che mirano a coinvolgere l'alunno nel riconoscimento e rispetto delle regole, nella collaborazione e condivisione di compiti e responsabilità. E' stato attuato alla scuola secondaria un progetto sulla legalità che ha coinvolto direttamente gli alunni di alcune classi in momenti di riflessione importanti.</p>	<p>Quanto descritto come punto di forza che riguarda la didattica risulta essere tuttavia diffuso ma non generalizzato. Una riflessione ulteriore sull'argomento da parte di tutti i docenti, l'elaborazione del curricolo per competenze trasversali, quindi anche delle competenze sociali e civiche potranno essere sicuramente occasione per rivedere l'efficacia delle proposte finora attuate, ma soprattutto per individuare percorsi comuni che coinvolgano tutti gli alunni di tutte le scuole e in modo più responsabile anche le famiglie. Si rileva inoltre in questi ultimi anni la presenza di situazioni di disagio socio-economico per il quale la scuola, anche in collaborazione con i servizi del territorio, individua solo in parte le risposte adeguate alla soluzione dei problemi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola offre un ambiente di apprendimento innovativo, curando gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali del lavoro d'aula.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali non ci sono o sono usati solo da una minoranza di studenti. La scuola non incentiva l'uso di modalita' didattiche innovative, oppure queste vengono adottate in un numero esiguo di classi. Le regole di comportamento non sono definite. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalita' non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attivita' ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalita' che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilita'.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo in parte alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati, anche se in misura minore rispetto alle loro potenzialita'. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative, ma non c'è ancora la risposta più adeguata da parte di tutti i docenti. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. I conflitti sono gestiti, anche se non sempre le modalita' adottate sono efficaci.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	6	2,7	13,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	58,2	48,2	61,2
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	35,8	49,1	25,3
Situazione della scuola: VEIC87100T		Due o tre azioni fra quelle indicate		

Domande Guida
La scuola realizza attivita' per favorire l'inclusione degli studenti con disabilita' nel gruppo dei pari? Queste attivita' riescono a favorire l'inclusione degli studenti con disabilita'?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarita'?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarita'?
La scuola realizza attivita' di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attivita' su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversita'? Qual e' la ricaduta di questi interventi sulla qualita' dei rapporti tra gli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto ha sempre dedicato molta attenzione al tema dell'inclusione, per questo nomina ogni anno specifiche funzioni strumentali, il cui operato è ben descritto nel PAI dell'IC Baseggio.</p> <p>Per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri si segue un protocollo che fa riferimento alla normativa vigente e guida la collaborazione fra la scuola e il territorio. Importante ed efficace l'intervento dei mediatori culturali.</p> <p>Punti di forza sono sicuramente la crescente formazione dei docenti (sono stati organizzati anche dalla scuola vari corsi di formazione) che consente interventi sempre più adeguati, nel rispetto della normativa.</p> <p>Importante ed efficace la continuità fra gli ordini di scuola nel passaggio delle informazioni e nell'attuazione di progetti specifici per l'accompagnamento degli alunni.</p> <p>Importante la promozione dell'utilizzo delle Nuove Tecnologie nella didattica speciale.</p>	<p>Nonostante l'impegno di tutto il personale scolastico, risulta ancora necessario intervenire sui seguenti aspetti:</p> <p>migliorare la documentazione degli alunni anche con un censimento aggiornato degli alunni disabili o dei BES;</p> <p>adeguare l'organico di sostegno alle reali necessità;</p> <p>favorire una formazione adeguata per tutti i docenti (anche su posto comune);</p> <p>implementare la partecipazione della componente genitori.</p> <p>L'inserimento di allievi con vissuti difficili e/o con problemi di comportamento, l'accoglienza di allievi che presentano patologie a volte al limite della possibile scolarizzazione, la presenza di allievi con problemi caratteriali o di apprendimento non certificati o non certificabili, rendono difficile una didattica serena e caratterizzata dalla collaborazione tra attori. Tutto ciò si riverbera negativamente anche nella didattica speciale a favore dell'integrazione degli allievi disabili quando questi sono presenti in classe con i problemi accennati.</p> <p>Per quanto riguarda gli alunni stranieri, l'organizzazione oraria e la mancanza di risorse non permette l'attuazione di interventi mirati (vedi laboratori linguistici).</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.b Attivita' di recupero****3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA**

Istituto:VEIC87100T - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	88,1	89,9	92,1
Gruppi di livello per classi aperte	No	47,8	41,8	36
Sportello per il recupero	No	4,5	5,9	6,9
Corsi di recupero pomeridiani	No	10,4	27,3	24,6
Individuazione di docenti tutor	No	3	5,9	8,4
Giornate dedicate al recupero	No	4,5	6,6	16,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	No	16,4	28,5	14,5
Altro	Si	28,4	23,6	21

3.3.b.2 Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Progettazione di moduli per il recupero delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	83,6	82	87,8
Gruppi di livello per classi aperte	No	26,9	27,8	28,2
Sportello per il recupero	Si	17,9	15,8	13
Corsi di recupero pomeridiani	Si	64,2	73,9	60,5
Individuazione di docenti tutor	No	6	11,6	12,6
Giornate dedicate al recupero	No	14,9	15,3	24,8
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Si	35,8	38,9	24,7
Altro	Si	23,9	22,9	20,6

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA

Istituto:VEIC87100T - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	73,1	71,7	76,9
Gruppi di livello per classi aperte	No	28,4	22,1	21,9
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	No	14,9	23,6	25,3
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	No	26,9	33,9	36,9
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	4,5	4,7	14,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	No	56,7	45,7	52,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	19,4	22,4	40,7
Altro	No	4,5	6,1	5,4

3.3.c.1 Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Progettazione di moduli per il potenziamento delle competenze-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Si	67,2	67	76
Gruppi di livello per classi aperte	No	22,4	20,9	22,8
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Si	34,3	52,5	46,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Si	67,2	78,1	72,4
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	No	16,4	15	24,4
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Si	55,2	55,7	61,8
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	No	70,1	67	73,9
Altro	No	6	6,9	6,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati?

Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' impegno delle scuole dell'IC Baseggio promuovere il rispetto delle differenze e della diversità culturale (finalità POF). Generalmente in tutte le classi sono presenti alunni con difficoltà di apprendimento, non necessariamente certificate. Si tratta di alunni che manifestano ad esempio evidente lentezza o difficoltà ad apprendere, non raggiungono la sufficienza o risultano appena sufficienti in molte discipline, in particolare in ambito linguistico e logico matematico; manifestano difficoltà ad organizzarsi o ad essere autonomi. Per questi alunni vengono programmate, principalmente all'interno delle classi stesse, attività di recupero individualizzato, gruppi di livello, studio assistito, utilizzo di sussidi tecnologici, uso di strumenti compensativi e misure dispensative, interventi previsti nel PEI e nel PDP. Per la scuola primaria sono attivati percorsi di recupero specifici con finanziamenti ad hoc (progetto contro la dispersione, FIS) in orario curricolare; per la scuola secondaria questo avviene in orario extracurricolare. Per la scuola primaria le particolari attitudini disciplinari degli alunni vengono valorizzate all'interno delle classi; per la scuola secondaria questo avviene con attività interne ed esterne alla scuola: concorsi, gare, giochi linguistici, matematici,...

L'efficacia degli interventi di recupero viene valutata dagli insegnanti di classe, in quanto non sono state finora attivate forme di monitoraggio e valutazione comuni. Anche il potenziamento, in particolare alla scuola primaria, risulta non ancora generalizzato e strutturato. Le risorse disponibili risultano non adeguate alle necessità (FIS, finanziamenti per progetti...).

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti che hanno specifici bisogni formativi. La scuola non dedica sufficiente attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti che necessitano di inclusione è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 - 
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti, anche se non in tutti i casi. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è ben strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. In tutta la scuola gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola dedica attenzione ai temi interculturali e agli studenti che necessitano di inclusione.

Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono diffusi.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti tuttavia andrebbe maggiormente strutturata.

Gli obiettivi educativi sono generalmente definiti ma andrebbe monitorato il loro raggiungimento, quindi l'efficacia degli interventi attuati.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA

Istituto:VEIC87100T - Azioni attuate per la continuita'-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,5
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	71,6	67,3	75,8
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Si	91	97,8	95,7
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	No	58,2	56	60,8
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Si	88,1	77,9	75,7
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Si	73,1	72,5	61,3
Altro	Si	16,4	20,6	16,4

3.4.a.1 Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Azioni attuate per la continuita'-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Si	100	99	97,4
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Si	71,6	68	74,3
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Si	94	97,8	95,5
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Si	79,1	70,2	70,4
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Si	76,1	63,8	67,7
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	No	49,3	54,9	48,6
Altro	Si	17,9	20,9	17,1

Domande Guida

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della formazione delle classi?

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

La scuola monitora i risultati degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le scuole appartenenti all'IC Baseggio, infanzia, primaria e secondaria di primo grado, anche prima di diventare IC unificato, hanno sempre dedicato molta attenzione, energie e risorse alla continuità. La figura strumentale pertanto sulla scorta dei punti sviluppati precedentemente, ha lavorato all'insegna della reiterazione delle azioni risultate positive e laddove possibile al loro miglioramento. Le iniziative sono state molte, sia fra gli insegnanti che con il concorso delle classi e sezioni, in particolare fra le cosiddette "classi ponte": incontri fra docenti per la progettazione di percorsi da condividere, visite guidate alle scuole "future", attività didattiche con i compagni più grandi, comunicazione e scambio di percorsi comuni elaborati autonomamente, colloqui per il passaggio di informazioni da un ordine di scuola all'altro, incontri di verifica del passaggio di informazioni, attuazione di progetti di accompagnamento per gli alunni a vario titolo portatori di bisogni educativi speciali, informazione ai genitori sulle attività svolte. Per questi ultimi la storia di un percorso all'insegna della continuità è ancora più consolidata. Diversamente da quanto risulta dalla tabella 3.4.a.1, vengono attuate regolarmente le attività educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria.</p>	<p>Con l'elaborazione del nuovo curriculum d'Istituto risulta necessaria la revisione e l'aggiornamento di alcuni strumenti utilizzati nello scambio di informazioni ed il monitoraggio degli studenti nel passaggio fra un ordine di scuola e l'altro. Si rende necessaria inoltre la generalizzazione delle buone prassi fra tutte le scuole dell'Istituto.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T - Azioni attuate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	No	89,6	93,6	82,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Si	79,1	78,8	57,7
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	No	50,7	66,5	55,7
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Si	98,5	98,8	98,2
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	No	28,4	41,9	31,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Si	74,6	70	63,3
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Si	92,5	90,9	74
Altro	Si	34,3	34,2	25,7

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte? Questi percorsi coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso scolastico/universitario successivo? Queste attività coinvolgono le realtà scolastiche/universitarie significative del territorio?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?


La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico/universitario successivo?

Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni/plessi della scuola?

La scuola monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo? I consigli orientativi della scuola sono seguiti da un elevato numero di famiglie e studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Alcune delle attività di orientamento svolte quest'anno sono già consolidate mentre altre hanno avuto inizio. L'obiettivo ultimo di queste azioni è un piano condiviso, organico e coerente. Le azioni attivate hanno avuto esiti positivi dal punto di vista dei docenti coinvolti, degli alunni nonché dei genitori. Hanno partecipato alle attività gli studenti delle classi seconde e terze della secondaria di primo grado. Hanno collaborato gli insegnanti referenti per i plessi (anche con il ruolo di sportello informativo), gli studenti e gli insegnanti referenti degli istituti superiori partecipanti alla Rete Orientamento, gli operatori della Provincia, i genitori degli alunni coinvolti. Gli alunni di terza hanno partecipato alla fiera dell'orientamento ("Fuori di banco"). Per ciascun alunno di terza sono stati attivati dei mini-stage presso gli istituti superiori. Il progetto è stato valutato attraverso un questionario on line compilato da alunni e genitori delle classi terze.</p>	<p>I percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni sono attuati dal singolo docente, senza tuttavia essere organizzati in modo strutturato e trasversale a tutte le classi seconde/terze. Mancano dati relativi a queste azioni in particolar modo sulla ricaduta delle medesime. Risulta assente il monitoraggio degli studenti che seguono il consiglio orientativo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore/corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività' finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di se' e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività' organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università'. La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di famiglie e studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Le attività' di continuità' sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro / all'università'. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività' didattiche nelle scuole/università' del territorio. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La continuità è sempre stata oggetto di attenzione ed investimento di energie e risorse da parte delle scuole che compongono l'IC Baseggio, anche prima di essere costituito tale. Pertanto le attività' di continuità' sono consolidate e organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi e' ormai prassi e si concretizza nella progettazione di attività' per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. L'IC Baseggio realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più' classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività' mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e obiettivi prioritari

Domande Guida
La missione dell'istituto e le prioritari sono definite chiaramente?
La missione dell'istituto e le prioritari sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Il POF esplicita con chiarezza le priorità e gli obiettivi della scuola sulla base dei criteri generali di indirizzo deliberati dal Consiglio di Istituto. Utilizza un linguaggio molto chiaro ed accessibile. Le parti in cui è strutturato mettono in ugual risalto le peculiarità di ogni ordine di scuola.</p> <p>- Atto di indirizzo e POF sono pubblicati sul sito della scuola: www.icbaseggio.gov.it. Nel questionario sul servizio scolastico rivolto ai genitori (a.s. 2013/2014), allo scopo di valutare le scelte dell'Istituto, finalizzate al miglioramento dell'offerta formativa, alla domanda se le informazioni ricevute al momento dell'iscrizione sono state chiare ed utili l'87% risponde affermativamente e il 13% negativamente. Alla domanda se l'informazione sulle attività curricolari (POF) è completa e puntuale l'87% risponde molto/abbastanza il 13% poco/per niente.</p> <p>-Il POF viene illustrato alle famiglie, che intendono iscrivere i loro figli nelle classi prime, durante le aperture annuali della scuola in occasione delle nuove iscrizioni ai diversi ordini di scolastici.</p>	<p>-Non è stata realizzata una sintesi del POF in modo tale da agevolarne la lettura da parte delle famiglie.</p> <p>-La divulgazione avviene solo attraverso il sito, e la mancanza di una sintesi scritta non garantisce la sua conoscenza presso le famiglie che non possiedono una connessione Internet.</p> <p>- Rimane un 13% che ritiene che le informazioni date all'atto dell'iscrizione e contenute nel POF non siano state chiare.</p> <p>-La lettura non risulta agevole in quanto il testo si sviluppa su molte pagine e non è prevista una navigazione digitale.</p>

Subarea: Controllo dei processi

Domande Guida
In che modo la scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi?
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento per il raggiungimento degli obiettivi? Quali meccanismi e strumenti di controllo sono adottati?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Il Collegio docenti è chiamato a deliberare periodicamente criteri e modalità organizzative coerenti con i principi esplicitati nell'atto di indirizzo del Consiglio di Istituto.</p> <p>-Il Dirigente espone nel corso dei Collegi le proprie strategie e gli obiettivi che intende raggiungere nella pianificazione dell'Istituto. Sono fornite indicazioni a tutto il personale sul percorso formativo da realizzare, vengono definiti i relativi ambiti di competenza.</p> <p>- Le stesse linee strategiche sono condivise con il Consiglio di Istituto.</p> <p>- Sono previsti momenti di coordinamento periodici per il monitoraggio delle azioni intraprese con il personale interno.</p> <p>-Al termine di ogni anno scolastico i genitori degli alunni dell'IC Baseggio sono invitati a compilare un questionario online sul servizio scolastico al fine di raccogliere le loro opinioni grazie alle quali l'Istituto avrà la possibilità di riflettere sul proprio operato, individuando i punti di forza e gli aspetti critici sui quali intervenire, nell'ottica del miglioramento del servizio erogato (processi individuati: accoglienza e orientamento, comunicazione e organizzazione, didattica e rapporti interpersonali, nuove tecnologie e sito della scuola, ambiente e sicurezza).</p>	<p>- Non sono previsti incontri periodici con lo staff di Presidenza, collaboratori del Dirigente e responsabili di plesso.</p> <p>- Il Dirigente incontra spesso i collaboratori per condividere le azioni pianificate per il raggiungimento dei propri obiettivi, ma lo fa spesso separatamente con ognuno di loro.</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane**3.5.a Gestione delle funzioni strumentali****3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali**

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	26,9	29,3	26,5
	Tra 500 e 700 €	34,3	32	32,5
	Tra 700 e 1000 €	26,9	27,1	28,8
	Più di 1000 €	11,9	11,5	12,3
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC87100T		Tra 500 e 700 €		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:VEIC87100T % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	70,00	72,7	75,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	30,00	27,7	24,3	27,3

3.5.b.2 Quota di insegnanti che percepisce il FIS

Istituto:VEIC87100T % - Quota di insegnanti che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di insegnanti che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli insegnanti)	42,16	77,9	79,4	70,4

3.5.b.3 Quota di personale ATA che percepisce il FIS

Istituto:VEIC87100T % - Quota di personale ATA che percepisce il FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di personale ATA che usufruisce del FIS (rispetto al totale degli ATA)	84,00	86,8	90	82,7

3.5.b.4 Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VEIC87100T % - Insegnanti che percepiscono piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	16,28	17,5	18,7	22,8

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:VEIC87100T % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	9,52	24,1	19,8	34,9

3.5.c Processi decisionali

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le attivita' per ampliare l'offerta formativa				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	89,6	89,2	90,5
Consiglio di istituto	No	19,4	13	18,9
Consigli di classe/interclasse	No	38,8	44,3	34,3
Il Dirigente scolastico	Si	13,4	10	12,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,9	10,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	10,4	14,4	14,8
I singoli insegnanti	No	6	9	7,2

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Definire l'articolazione oraria				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	65,7	68,2	71,4
Consiglio di istituto	No	53,7	64,8	62
Consigli di classe/interclasse	No	4,5	4,4	3,1
Il Dirigente scolastico	Si	43,3	29,8	29
Lo staff del Dirigente scolastico	No	11,9	9,8	10,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	9	10	10
I singoli insegnanti	No	1,5	0,2	0,6

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Scegliere le modalita' di lavoro degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	23,9	32,3	51,3
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	Si	74,6	77,3	70,8
Il Dirigente scolastico	No	4,5	4,4	5,9
Lo staff del Dirigente scolastico	No	1,5	2	2,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	9	10,3	12,6
I singoli insegnanti	No	71,6	56,5	36,7

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Progettare i contenuti del curricolo				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	47,8	61,1	59,9
Consiglio di istituto	No	0	0,2	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	25,4	21	32
Il Dirigente scolastico	No	3	3,4	5,6
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	3	2,2	4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	76,1	75,8	65,3
I singoli insegnanti	No	26,9	19,1	15,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Stabilire l'impostazione della valutazione degli studenti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	86,6	91,9	89,9
Consiglio di istituto	No	3	1	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	29,9	30,3	35,9
Il Dirigente scolastico	No	17,9	10	13,2
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,5	5,1	4,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	Si	38,8	37,9	35,3
I singoli insegnanti	No	9	7,6	4,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Definire i criteri per la formazione delle classi				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	85,1	78,5	77,3
Consiglio di istituto	Si	56,7	60,9	67,3
Consigli di classe/interclasse	No	1,5	1,7	2
Il Dirigente scolastico	No	13,4	14,7	21
Lo staff del Dirigente scolastico	No	4,5	5,4	5,4
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	25,4	24,4	14,7
I singoli insegnanti	No	0	0	0,1

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Individuare come ripartire i fondi del bilancio scolastico				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	28,4	18,3	24,1
Consiglio di istituto	Si	56,7	60,9	59,9
Consigli di classe/interclasse	No	0	0,2	0,7
Il Dirigente scolastico	Si	65,7	70,2	72,3
Lo staff del Dirigente scolastico	No	34,3	32,8	25,3
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	6	3,4	3,5
I singoli insegnanti	No	0	0	0

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Coordinare l'elaborazione dei metodi didattici				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	No	29,9	31,5	34
Consiglio di istituto	No	1,5	1	0,6
Consigli di classe/interclasse	No	46,3	37,9	41,5
Il Dirigente scolastico	Si	19,4	17,4	22,5
Lo staff del Dirigente scolastico	Si	9	11,7	14,6
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	46,3	52,3	42,1
I singoli insegnanti	No	17,9	20	18,3

3.5.c.2 Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti

Istituto:VEIC87100T - Modi dei processi decisionali - Scegliere gli argomenti per l'aggiornamento degli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Collegio dei docenti	Si	97	90,2	90,5
Consiglio di istituto	No	0	0,5	1,3
Consigli di classe/interclasse	No	6	3,7	3,4
Il Dirigente scolastico	Si	47,8	45	42,8
Lo staff del Dirigente scolastico	No	16,4	27,6	21,7
Un gruppo di lavoro, dipartimento o commissione	No	11,9	11,7	14,5
I singoli insegnanti	No	6	6,1	7,4

3.5.d Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA

Istituto:VEIC87100T % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	65,02	64,9	68,2	55,6
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,49	0,9	2,1	2,6
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	4,93	14,6	17,3	24,3
Percentuale di ore non coperte	29,56	20,3	13,5	18,5

3.5.d.1234 Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA

Istituto:VEIC87100T % - Impatto delle assenze degli insegnanti sull'organizzazione-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni	42,37	38,5	47,2	40,1
Percentuale di ore di supplenza retribuite svolte dagli insegnanti interni	3,11	7,9	11,1	8,8
Percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni	0,56	24,3	26,1	29,6
Percentuale di ore non coperte	53,95	30,4	17,5	23,6

Domande Guida

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra i docenti con incarichi di responsabilita'?

C'e' una chiara divisione dei compiti (o delle aree di attivita') tra il personale ATA?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-Le Funzioni Strumentali e le Commissioni di supporto sono state individuate tra i docenti dei tre gradi di scuola per promuovere le priorità strategiche dell'Istituto verso cui convergono gli impegni finanziari della scuola.</p> <p>- Il gruppo delle Funzioni Strumentali e dello Staff del Dirigente Scolastico affianca costantemente il Collegio dei Docenti nei processi decisionali, favorisce la presa di coscienza della missione, dei valori e degli impegni, potenzia le relazioni interne.</p> <p>-I modi dei processi decisionali posti in essere dalla scuola rientrano nel quadro dei modi prevalenti (in percentuale) utilizzati a livello nazionale.</p> <p>-La quota FIS distribuita tra i docenti risulta più bassa rispetto alla media locale, regionale e nazionale, in quanto nella progettazione didattica si è voluto privilegiare la quota riservata alle attività di recupero. L'Istituto ha cercato di ottimizzare le scarse risorse attribuite, individuando le priorità strategiche didattiche ed organizzative ed evitando una distribuzione troppo generalizzata.</p>	<p>- L'azione dello staff del Dirigente riduce gli ambiti di responsabilità individuale. Risulta infatti non sempre efficace il sistema di informazione e di comunicazione a supporto dei processi didattici e organizzativi, ed inoltre dovrebbe essere potenziata l'attività preparatoria e di sintesi di gruppi più piccoli su temi specifici.</p> <p>- Non è sempre facile coinvolgere il personale nell'assunzione di incarichi di responsabilità soprattutto tra i docenti con maggior anni di servizio.</p> <p>- La percentuale di ore non coperte per la sostituzione dei docenti assenti risulta molto elevata.</p> <p>- Nella ripartizione del FIS tra docenti e ATA rimane consolidata una prassi, ancora difficile da invertire, che assegna una quota al personale ATA più elevata rispetto alla media locale e nazionale.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti realizzati

3.5.e.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:VEIC87100T - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	9	12,94	16,48	10,39

3.5.e.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:VEIC87100T - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto (in euro)	1230,89	5965,91	6146,1	7851,74

3.5.e.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:VEIC87100T - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di spesa per progetti per alunno (in euro)	12,35	67,86	78,14	84,12

3.5.e.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:VEIC87100T % - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	n.d.	18,69	17,75	16,87

3.5.f Progetti prioritari

3.5.f.1 Tipologia relativa dei progetti

Istituto:VEIC87100T - Tipologia relativa dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Formazione e aggiornamento del personale	0	10,4	11,7	15,5
Abilita' linguistiche/lettura/biblioteca	0	17,9	11,2	13,3
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	0	4,5	6,6	9,4
Prevenzione del disagio - inclusione	0	37,3	52,3	48,5
Lingue straniere	1	50,7	33,7	28,4
Tecnologie informatiche (TIC)	0	11,9	14,4	11,6
Attivita' artistico-espressive	0	37,3	34,7	36,6
Educazione alla convivenza civile	0	37,3	38,4	27,3
Sport	1	23,9	25,7	20,6
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	16,4	19,1	14,9
Progetto trasversale d'istituto	0	17,9	19,3	17
Altri argomenti	1	11,9	14,4	17,2

3.5.f.2 Durata media dei progetti

Istituto:VEIC87100T - Durata media dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti (in anni)	n.d.	2,6	3,7	2,6

3.5.f.3 Indice di concentrazione della spesa per i progetti

Istituto:VEIC87100T % - Indice di concentrazione della spesa per i progetti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di concentrazione della spesa per i progetti - percentuale di spesa per i 3 progetti più importanti	68,22	38,9	36,1	39,7

3.5.f.4 Importanza relativa dei progetti

Istituto:VEIC87100T - Importanza relativa dei progetti	
	Situazione della scuola: VEIC87100T
Progetto 1	Il progetto di letterato di lingua inglese rivolto a tutti gli studenti di classe II e III della scuola secondaria mira ad approfondire ed ampliare le abilita' di comprensione e produzione orale nella lingua inglese.
Progetto 2	La collaborazione con le associazioni sportive permette di far sperimentare agli alunni i fondamentali di diversi sport, in quanto lo sport viene inteso come un potente mezzo di educazione sociale e disciplina complementare nel processo formativo.
Progetto 3	Il progetto ha contribuito al recupero delle carenze nell'ambito linguistico e matematico, al rinforzo dell'acquisizione del metodo di studio, al sostegno motivazionale degli alunni, al rafforzamento dell'autostima.

3.5.f.5 Coinvolgimento relativo nei progetti

Coinvolgimento relativo nei progetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6	3,4	25,1
	Basso coinvolgimento	17,9	10	18,3
	Alto coinvolgimento	76,1	86,6	56,6
Situazione della scuola: VEIC87100T		Basso coinvolgimento		


Domande Guida

Quale coerenza tra le scelte educative adottate (es. Piano dell'Offerta Formativa) e l'allocazione delle risorse economiche (es. programma annuale)?

Le spese per i progetti si concentrano sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>- La tipologia dei progetti prioritari scelti dalla scuola ed enunciati nel POF è in linea con le percentuali tipologiche prevalenti a livello provinciale, mentre l'indice di concentrazione della spesa su tali progetti è molto più alta rispetto alle percentuali provinciali, regionali e nazionali. Vi è dunque un'effettiva concentrazione della spesa sulle tematiche ritenute prioritarie dalla scuola.</p> <p>-L'ampiezza dei progetti è più bassa rispetto alla media provinciale e regionale, ma vicina a quella nazionale. Questo dato evidenzia una tendenza dell'Istituto ad evitare un'eccessiva frammentazione delle risorse finanziarie destinate ai progetti.</p>	<p>- La spesa media per progetto e la spesa media dei progetti per alunno risulta nettamente bassa rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. Vi è dunque una limitata coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche.</p> <p>-Manca una verifica sistematica dei progetti attivati nella scuola attraverso strumenti appositi quali questionari e report.</p> <p>N.B. Si sottolinea che nella quota riportata nel questionario scuola relativa alle spese destinate ai progetti e prelevate dal FIS, non erano stati inserite le quote assegnate a Commissioni, responsabili.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola individua le prioritari da raggiungere e le persegue dotandosi di sistemi di controllo e monitoraggio, individuando ruoli di responsabilita' e compiti per il personale, convogliando le risorse economiche sulle azioni ritenute prioritari.	Situazione della scuola	
La missione della scuola e le prioritari non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di controllo o monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono sottoutilizzate, oppure sono disperse nella realizzazione di molteplici attivita' e non sono indirizzate al raggiungimento degli obiettivi prioritari.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari, anche se la loro condivisione nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio e' da migliorare. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. e' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e le prioritari e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali prioritari la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni. La scuola utilizza forme di controllo strategico o di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita' e alle prioritari. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle prioritari. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e li investe per il perseguimento della propria missione.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante la presenza di indicazioni esplicite ed azioni conseguenti circa missione ed obiettivi prioritari, controllo dei processi, organizzazione delle risorse umane, gestione delle risorse finanziarie emergono ancora significativi punti di debolezza da superare. L'Istituzione scolastica deve ancora risolvere le numerose problematiche organizzative, gestionali ed economiche derivanti dal recente dimensionamento (2013/2014). Per esempio le risorse economiche non sono ancora convogliate in modo ottimale al perseguimento degli obiettivi della scuola, l'indice di spesa per progetti per alunno risulta troppo bassa rispetto alla media locale e nazionale; manca inoltre una verifica sistematica dei progetti attivati nella scuola attraverso strumenti appositi quali questionari e report.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Offerta di formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti

Istituto:VEIC87100T - Ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	3	3	3,4	2,3

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:VEIC87100T - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha realizzato progetti per argomento)
Curricolo e discipline	0	41,8	34	21,7
Temi multidisciplinari	0	3	9,8	6
Metodologia - Didattica generale	0	17,9	25,2	15,3
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	4,5	7,3	5,6
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attivit� didattica	1	26,9	29,1	21,1
Aspetti normativi e ordinamenti scolastici	2	50,7	76,8	46
Inclusione studenti con disabilit�	0	29,9	30,3	16,5
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	1,5	3,9	2,2
Orientamento	0	3	3,7	1,2
Altro	0	11,9	14,9	9,8

3.6.a.3 Insegnanti coinvolti nella formazione

Istituto:VEIC87100T % - Insegnanti coinvolti nella formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale media di insegnanti coinvolti nei progetti di formazione o aggiornamento attivati	25,16	28,7	31,1	34,1

3.6.a.4 Spesa media per insegnante per la formazione

Istituto:VEIC87100T - Spesa media per insegnante per la formazione				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Spesa media per insegnante per progetti di formazione (in euro)	24,51	26	31	36,8

3.6.a.5 Numero medio di ore di formazione per insegnante

Istituto:VEIC87100T - Numero medio di ore di formazione per insegnante				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di ore di formazione per insegnante	0,35	0,4	0,5	0,5

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'ampiezza dell'offerta di formazione per gli insegnanti è in linea con la media provinciale e superiore a quella nazionale.</p> <p>-Le tematiche affrontate sono quelle prevalenti a livello nazionale, regionale e provinciale, nello specifico tecnologie informatiche e loro applicazione nell'attività didattica (uso TIC e LIM), aspetti normativi quali la sicurezza nell'ambiente di lavoro. I dati sopra richiamati indicano che la qualità e la ricaduta degli interventi sono positivi sia pure richiedenti ulteriori ed opportuni margini di miglioramento.</p> <p>-La scuola ha potuto beneficiare anche di corsi di formazione proposti e tenuti dai servizi sociali dell'Ente locale, e da personale interno senza alcun onere per l'istituzione scolastica.</p>	<p>-Il numero degli insegnanti coinvolti nella formazione, la spesa media per insegnante per la formazione e il numero di ore di formazione per insegnante sono lievemente inferiori ai dati provinciali e più basse rispetto a quelli nazionali. Tale dato indica che la scuola deve interrogarsi ulteriormente sulle esigenze formative dei docenti e del personale ATA.</p> <p>-La scuola fatica a trovare risorse necessarie all'attivazione di corsi di formazione tenuto conto dei finanziamenti sempre più ridotti erogati dallo Stato.</p> <p>-Come riportato nella sezione "Contesto" nell'anno scolastico 2013/2014 solo il 10% del personale docente ha seguito corsi di aggiornamento, nonostante la costante comunicazione delle azioni attivate nel territorio dai vari Enti di formazione.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati)?

Come sono valorizzate le risorse umane?

La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi, suddivisione del personale)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola raccoglie nel fascicolo del personale gli attestati di frequenza e di partecipazione ai corsi di formazione e utilizza il fascicolo così composto per assegnare incarichi sulla base delle esperienze formative e professionali acquisite.</p> <p>-la dirigenza raccoglie annualmente le schede di formazione individuale per avere un riscontro sistematico delle attività di formazione seguite dai propri docenti anche al di fuori delle aree di formazione individuate dal Collegio dei docenti all'inizio dell'anno scolastico.</p>	<p>-Manca un portfolio delle competenze del personale docente.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.b.1 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:VEIC87100T - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Si	38,8	39,4	53,5
Curricolo verticale	Si	58,2	54,3	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Si	44,8	38,9	48,9
Accoglienza	Si	67,2	55,3	60,5
Orientamento	Si	77,6	78,2	71,1
Raccordo con il territorio	Si	58,2	54,8	65
Piano dell'offerta formativa	Si	89,6	83,6	84,7
Temi disciplinari	No	23,9	26,7	29,9
Temi multidisciplinari	No	20,9	25,9	29,3
Continuita'	Si	86,6	89	81,7
Inclusione	Si	94	94,9	90,3

3.6.b.2 Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro

Varieta' degli argomenti per i quali e' stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro indicato	3	1,2	4,3
	Bassa varieta' (fino a 3 argomenti)	7,5	10,3	10,2
	Media varieta' (da 4 a 6 argomenti)	34,3	43,3	28,4
	Alta varieta' (più di 6 argomenti)	55,2	45,2	57,1
Situazione della scuola: VEIC87100T		Alta varieta' (piu' di 6 argomenti)		

3.6.b.3 Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro

Istituto:VEIC87100T % - Partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	4	2,9	6,6	6,9
Curricolo verticale	4	8,7	10,7	9,9
Competenze in ingresso ed in uscita	3	5,3	5,7	6,6
Accoglienza	3	7,5	7	7
Orientamento	2	4,2	5	4,4
Raccordo con il territorio	4	4,5	4,7	4,7
Piano dell'offerta formativa	2	6,4	7,6	7
Temi disciplinari	0	4,9	5,9	5
Temi multidisciplinari	0	2,1	3,4	4,1
Continuità	3	9,1	11,6	9,4
Inclusione	4	9	13,3	11,2

Domande Guida

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici?

La condivisione di strumenti e materiali tra i docenti è ritenuta adeguata?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

-La scuola incentiva la costituzione di gruppi di lavoro le cui tematiche prevalenti sono quelle a livello nazionale, provinciale e regionale. L'Istituzione scolastica si posiziona ad un livello definito di alta varietà degli argomenti per i quali è stato attivato il gruppo.

-Le tematiche individuate rivelano un'alta coerenza con le aree delle funzioni strumentali e a loro volta con gli obiettivi educativi e formativi definiti dalla scuola.

-La percentuale di partecipazione degli insegnanti a gruppi di lavoro risulta sensibilmente inferiore rispetto ai dati provinciali, regionale e nazionali, tuttavia in ciascun gruppo partecipano docenti di ogni ordine di scuola, tale da garantire la massima rappresentatività.

-Le modalità organizzative sono prevalentemente i dipartimenti, le commissioni di supporto alle Funzioni Strumentali.


-I gruppi di lavoro producono documenti utili alla scuola (Curricolo Verticale, il Piano dell'Orientamento, il Piano annuale dell'Inclusività, criteri di valutazione, modelli per i Piani Educativi personalizzati).

-La scuola all'interno del proprio sito web mette a disposizione dei docenti uno spazio online per la condivisione di strumenti e materiali didattici.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

-L'uso poco frequente della piattaforma online segnala che la condivisione tra i docenti di strumenti e materiali didattici può essere ancora migliorata.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali tenendo conto delle competenze per l'assegnazione degli incarichi, promuovendo percorsi formativi di qualità, incentivando la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per i docenti, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Non ci sono spazi per la condivisione di materiali didattici tra docenti. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è scarso.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola promuove iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea/da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).	3 - Con qualche criticità
	4 - 
La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.	5 - Positiva
	6 -
La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. Queste sono di qualità elevata. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza il personale assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali/strumenti di qualità eccellente, utili per la comunità professionale. Sono presenti spazi per il confronto tra colleghi, i materiali didattici disponibili sono molto vari, compresi quelli prodotti dai docenti stessi che sono condivisi. La scuola promuove efficacemente lo scambio e il confronto tra docenti.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Benché siano pianificati momenti di confronto e di condivisione professionale, stenta ancora a decollare un reale scambio di esperienze e di materiali didattici, e tale ambito deve essere ulteriormente supportato e migliorato. La scuola mostra uno sviluppo e valorizzazione delle risorse umane nel complesso positivo, nonostante le carenti risorse finanziarie assegnate alla scuola in questo settore, manca tuttavia un portfolio delle competenze del personale docente che sarebbe utile nella definizione ed assegnazione degli incarichi. Il numero degli insegnanti coinvolti nella formazione risulta inferiore rispetto ai dati provinciali e nazionali. Tale ambito dovrà essere oggetto di azioni mirate, volte a favorire la formazione dei docenti prioritariamente nell'innovazione didattica.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna partecipazione	0	0,2	12,5
	Bassa partecipazione (1-2 reti)	20,9	13,7	42,1
	Media partecipazione (3-4 reti)	34,3	35	28,7
	Alta partecipazione (5-6 reti)	44,8	51,1	16,7
Situazione della scuola: VEIC87100T		Alta partecipazione (5 - 6 reti)		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	71,6	66,7	63,8
	Capofila per una rete	16,4	25	25,7
	Capofila per più reti	11,9	8,3	10,6
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC87100T	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	17,9	13,5	20
	Bassa apertura	10,4	16,9	8,3
	Media apertura	17,9	18,9	14,7
	Alta apertura	53,7	50,7	57
	n.d.			
Situazione della scuola: VEIC87100T	Nessuna apertura			

3.7.a.4 Entrata principale di finanziamento delle reti

Istituto:VEIC87100T - Entrata principale di finanziamento delle reti				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore
Stato	0	77,6	69,9	56
Regione	0	10,4	19,1	24,7
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	11,9	22	18,7
Unione Europea	0	1,5	0,7	7
Contributi da privati	0	3	5,4	6,9
Scuole componenti la rete	5	68,7	79,7	44,3

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:VEIC87100T - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	56,7	48,4	24,9
Per accedere a dei finanziamenti	0	31,3	38,1	24
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	4	82,1	89,5	74,2
Per migliorare pratiche valutative	0	4,5	15,9	10,1
Altro	0	35,8	39,9	21,1

3.7.a.6 Attivita' prevalente svolta in rete

Istituto:VEIC87100T - Attivita' prevalente svolta in rete				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Curricolo e discipline	0	41,8	34,2	34,3
Temi multidisciplinari	0	14,9	24,4	25,6
Formazione e aggiornamento del personale	1	67,2	58,7	44,3
Metodologia - Didattica generale	0	19,4	17,6	16,7
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	3	14,7	9,7
Orientamento	1	32,8	45,7	12
Inclusione studenti con disabilita'	1	55,2	71,9	30,5
Inclusione studenti con cittadinanza non Italiana	1	67,2	80,2	20,2
Gestione servizi in comune	0	44,8	35,9	20,8
Eventi e manifestazioni	1	13,4	9,8	7,5

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	6	2,4	8,4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	13,4	12,5	21,4
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	61,2	58,2	48
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	16,4	25,4	20,5
	Alta varieta' (piu' di 8)	3	1,5	1,7
Situazione della scuola: VEIC87100T	Medio - bassa varieta' (da 3 a 5)			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:VEIC87100T - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	No	34,3	35,5	29,9
Universita'	No	79,1	81,4	61,7
Enti di ricerca	No	7,5	2,9	6
Enti di formazione accreditati	Si	11,9	12,7	20,5
Soggetti privati	Si	31,3	35,9	25
Associazioni sportive	Si	58,2	59,7	53,9
Altre associazioni o cooperative	Si	61,2	62,1	57,6
Autonomie locali	Si	62,7	75,3	60,8
ASL	No	65,7	61,1	45,4
Altri soggetti	No	11,9	11	16,6

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio

Istituto:VEIC87100T - Gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Si	58,2	54,8	65

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Qual e' la presenza nelle scuole del secondo ciclo di stage, di collegamenti o di inserimenti nel mondo del lavoro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola al momento ha attivi 5 accordi di rete che rappresentano una media alta rispetto ai dati nazionali. Gli accordi di rete sono coerenti con le scelte didattiche e formative attuate dall'Istituzione scolastica: reti di scuole ad indirizzo musicale, rete per l'Orientamento, rete per la sicurezza in ambiente di lavoro (Siscuve), rete sull'Intercultura (ISII), rete per l'inclusione (CTI).</p> <p>-La scuola collabora con le strutture di governo territoriale, nello specifico con la Municipalità di Marghera nell'ambito dei servizi sociale e della Biblioteca.</p> <p>-Le collaborazioni con reti di scuole sono spesso funzionali a qualificare l'offerta (orientamento in uscita, eventi musicali) e la formazione dei docenti.</p>	<p>-La scuola non svolge mai la funzione di capofila, considerato anche il recente dimensionamento.</p> <p>-Vanno potenziate le relazioni programmatiche e progettuali con gli Enti pubblici e gli altri portatori di interesse presenti nel territorio.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione formale dei genitori

3.7.e.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:VEIC87100T % - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	18,09	18	22,6	23

3.7.f Partecipazione informale dei genitori

3.7.f.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	7	4	3,3
	Medio - basso livello di partecipazione	21,1	24,3	24,3
	Medio - alto livello di partecipazione	66,7	67,5	59,2
	Alto livello di partecipazione	5,3	4,2	13,2
Situazione della scuola: VEIC87100T		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Partecipazione finanziaria dei genitori

3.7.g.1 Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie

Istituto:VEIC87100T - Versamento dei contributi volontari da parte delle famiglie				
opzione	Situazione della scuola: VEIC87100T	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Contributo medio volontario per studente (in euro)	24,92	15,5	16,9	12,3

3.7.h Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.h.1 Azioni della scuola per coinvolgere i genitori


Azioni della scuola per coinvolgere i genitori				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0
	Medio - basso coinvolgimento	11,9	14,4	12
	Medio - alto coinvolgimento	77,6	77,3	76,1
	Alto coinvolgimento	10,4	8,3	11,9
Situazione della scuola: VEIC87100T		Medio - alto coinvolgimento		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilita' o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>-La scuola coinvolge le famiglie tramite apposite riunioni calendarizzate nel piano annuale delle attività di inizio anno.</p> <p>-Attraverso la rappresentanza genitoriale in seno al Consiglio di Istituto, i genitori sono coinvolti nel miglioramento del piano dell'offerta formativa.</p> <p>-I genitori collaborano con la scuola nella predisposizione e realizzazione dei PEI per gli alunni disabili e dei PDP per gli alunni BES.</p> <p>-La scuola coinvolge i genitori nella messa in opera del Regolamento di Istituto e del Patto di Corresponsabilità.</p> <p>-Da un anno la scuola si è dotata di registro elettronico con il quale attiva la comunicazione on-line con i genitori.</p> <p>-La partecipazione finanziaria dei genitori risulta sensibilmente più alta rispetto alla percentuale provinciale, regionale e nazionale, testimoniando perciò fiducia e consenso nei confronti delle scelte attuate dalla scuola.</p>	<p>-La partecipazione delle famiglie ai momenti istituzionali della vita scolastica (Elezioni rappresentanti dei C. di Classe e/o di Istituto) è molto scarsa e va sempre più assottigliandosi.</p> <p>-Anche la partecipazione ad incontri e attività meno formali registra un livello basso.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta per la scuola. La scuola (secondo ciclo) non attiva stage e collegamenti con il mondo del lavoro. La scuola non coinvolge i genitori nel progetto formativo oppure le modalita' di coinvolgimento adottate risultano non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola. La scuola (secondo ciclo) ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi ma in modo occasionale e non sistematico. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, anche se sono da migliorare le modalita' di ascolto e collaborazione.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa esperienze di stage e inserimenti nel mondo del lavoro, anche con ricadute nella valutazione del percorso formativo degli studenti. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sia pure in presenza di margini di miglioramento e di qualche punto di debolezza, la scuola presenta una situazione di integrazione con il territorio e di rapporti con le famiglie nel complesso positiva.



L'Istituzione al momento ha attivi 5 accordi di rete che rappresentano una media alta rispetto ai dati nazionali. Gli accordi di rete sono coerenti con le scelte didattiche, formative attuate dall'Istituzione scolastica e sono funzionali a qualificare l'offerta e la formazione dei docenti. La scuola collabora attivamente con le strutture di governo territoriale.

I genitori sono coinvolti alle iniziative formative della scuola, e coloro che partecipano costantemente alle riunioni istituzionali svolgono un ruolo propositivo.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Il curricolo per discipline è stato elaborato in riferimento ad un format comune	format curricolo IC Baseggio.pdf
Il patto di corresponsabilità viene condiviso con genitori ed alunni all'inizio di ogni anno scolastico	Patto di corresponsabilità IC Baseggio.pdf
L'Istituto ha organizzato, nel corso dell'anno, numerosi corsi di recupero, potenziamento, come da elenco allegato.	Corsi IC Baseggio 2014-15.pdf
Le attività di continuità dell'IC Baseggio sono sintetizzate nella relazione finale della FS incaricata	Continuità IC Baseggio 2014-15.pdf
Sintesi delle attività di orientamento svolte durante l'anno scolastico 2014-2015	Attività di orientamento IC Baseggio as 2014-15.pdf
Il POF esplicita con chiarezza obiettivi e priorità della scuola	Criteri generali di indirizzo per l'elaborazione del POF.pdf
Coinvolgimento del Collegio docenti a ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo	Ordini del giorno Collegi docenti da settembre 2014 a giugno 2015.pdf
Sono previste azioni di monitoraggio dei processi attivati	QUESTIONARIO SUL SERVIZIO SCOLASTICO.pdf
Coinvolgimento dei dipartimenti disciplinari nell'organizzazione della scuola	Ordini del giorno Dipartimenti da settembre 2014 a maggio 2015.pdf
Il DS ha impostato l'organizzazione funzionale al POF	Organigramma 2014 2015.pdf
Sono fornite indicazioni sugli ambiti di competenza delle FFSS e sull'organizzazione progettuale	Progettazione 2014 2015.pdf
Sono fornite indicazioni sugli ambiti di competenza delle FFSS e sull'organizzazione progettuale	Progettazione 2014 2015.pdf
Sono fornite indicazioni chiare sui compiti affidati a docenti con incarichi di responsabilità	NOMINA Funzioni strumentali 2014 2015 e individuazione compiti.pdf
La scuola individua i temi sulla formazione docenti e li promuove	Piano formazione docenti 2014 2015.pdf
La scuola raccoglie informazioni relative ai corsi di formazione frequentati dai docenti	Scheda formazione individuale.pdf

5 Individuazione delle priorità'

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre la percentuale di studenti collocati nelle fasce di voto basse alla fine del ciclo, con l'obiettivo di migliorare i livelli di apprendimento.	Ridurre di 6/7 punti la percentuale degli studenti licenziati che insistono nella votazione sufficiente (sei), quindi dal 42,4% attuale al 36% ca.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave e di cittadinanza		
	Risultati a distanza	Implementare un sistema di monitoraggio degli esiti a distanza primaria - secondaria di 1° e secondaria di 1° - secondaria di 2°.	Raccogliere almeno 60% di dati che permettano un'analisi degli esiti al fine di intervenire su eventuali punti di debolezza nella primaria/secondaria

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La prima priorità è dettata dalla missione della scuola che tende al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo. Considerando il territorio particolarmente problematico, la scuola vuole offrire maggiori opportunità di crescita culturale, di consolidamento delle competenze di base a studenti che probabilmente non avranno ulteriori occasioni in ambito extrascolastico. L'ambito dei risultati delle prove standardizzate non è stato scelto in quanto, pur in presenza di criticità nella scuola primaria, i dati resi in uscita della scuola secondaria di primo grado evidenziano un significativo miglioramento degli esiti. Ugualmente l'ambito relativo alle competenze chiave e di cittadinanza non è stato inserito in quanto l'Istituzione sta procedendo all'implementazione del curricolo per la parte relativa alle competenze sopracitate.

La seconda priorità relativa agli esiti a distanza è dettata dalla necessità di valutare l'efficacia dei processi sia dal punto di vista didattico sia dal punto di vista dell'orientamento, dati di cui la scuola è totalmente sprovvista con il rischio di pervenire ad analisi falsate e autoreferenziali.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Sviluppare una progettazione comune per dipartimenti/classi parallele che preveda verifiche comuni con correzioni incrociate.

✓	Ambiente di apprendimento	Aumentare le ore di attività extracurricolari con sportelli didattici e favorire la realizzazione di progetti finalizzati al recupero/potenziamento.
	Inclusione e differenziazione	Implementare metodologie/strategie didattiche innovative e diversificate come Coop.Learning, peer education, anche mediante le TIC.
✓	Continuità e orientamento	Implementare l'azione informativa c/o famiglie/studenti/docenti al fine di promuovere una conoscenza critica della realtà culturale e professionale.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Migliorare il format e l'impianto del Consiglio orientativo.
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Implementare il Piano già condiviso di monitoraggio interno degli esiti scolastici in modo più strutturato.
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Favorire occasioni formative rivolte ai docenti nell'ambito delle didattiche innovative/delle pratiche di insegnamento più partecipate.
		Tessere dei rapporti più stretti con le scuole superiori che accolgono i nostri studenti per la restituzione degli esiti alla fine del 1° e/o 2°anno.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo relativi alle aree 1, 2, 6 definiscono operativamente quali azioni la scuola metterà in atto per raggiungere la prima priorità strategica riferita ai risultati scolastici. Nello specifico si vuole agire sia nella progettazione per dipartimenti disciplinari per renderla più strutturata, sia nella dimensione organizzativa e metodologica offrendo agli alunni degli spazi e supporti didattici in cui i docenti ricorrano diffusamente a pratiche innovative sempre finalizzate allo sviluppo delle competenze disciplinari.

Relativamente alla priorità degli esiti a distanza, i processi individuati (4, 7) dovrebbero contribuire a promuovere una maggior consapevolezza della scelta della scuola superiore da parte delle famiglie attraverso una lettura più critica della realtà professionale, ad allargare la conoscenza dell'offerta formativa della scuola secondaria, dei processi didattici e valutativi dei diversi gradi di scuola da parte dei docenti.

I rapporti che si riuscirà a tessere con le scuole superiori, ospitanti i nostri ex studenti, permetteranno all'Istituzione di conoscere gli esiti ad uno o due anni di distanza, quindi di formulare delle ipotesi sulle conseguenze concrete del rispetto o meno del Consiglio Orientativo e di misurare l'efficacia dell'azione della scuola.

La raccolta di questi dati faciliterà una lettura più oggettiva dei processi didattici e orientativi dell'Istituzione scolastica.